

Regione dell'Umbria

Provincia di Perugia

COMUNE DI VALFABBRICA



NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE

PARTE STRUTTURALE

Coordinamento

arch. Paolo Ghirelli

Cooprogetti soc. coop.

Geologia

dott. Mauro Visconti

dott. Maurizio Vagni

Globo Geologia Ambiente Territorio s.r.l.

Studio Associato Geo-Mar

Oggetto

Elaborati di valutazione ambientale

VAS - SINTESI NON TECNICA

Elaborato n.

PS.v.02

3

2

1

0

Giugno 2016

Emissione per Adozione

REV.

DATA

DESCRIZIONE MODIFICA

REDATTO

APPROVATO

AUTORIZZATO

COD. DOCUMENTO

04042WLU202

FOGLIO

1 di 1

SCALA

GRUPPO DI LAVORO

ARCH. PAOLO GHIRELLI - COORDINAMENTO

ING. AMB. MORENO PANFILI - SPECIALISTA RESPONSABILE

ING. AMB. MONIA ANGELONI - COLLABORATORE

ARCH. FRANCESCA UCCELLANI - COLLABORATORE

ARCH. SONIA ALUNNO - COLLABORATORE

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PRG.....	3
1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VAS.....	3
1.3 APPROCCIO METODOLOGICO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL NUOVO PRG.....	3
2. IL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATE E DI SETTORE.....	4
3. PARTECIPAZIONE NEL PERCORSO DEL PIANO.....	5
4. LA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE AI FINI VAS.....	7
5. APPROFONDIMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.....	17
5.1 ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: AMBIENTE FISICO.....	17
5.1.1 CONSUMO DI SUOLO.....	17
5.1.2 ASPETTI ECOLOGICI.....	17
5.1.3 RETICOLO IDROGRAFICO.....	18
5.1.4 AREE A RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO.....	19
5.1.5 ASSETTO DELLO SPAZIO RURALE.....	22
5.1.6 INQUINAMENTO DA AGENTI FISICI.....	23
5.2 ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: PAESAGGIO E CULTURA.....	25
5.2.1 ASSETTO PAESAGGISTICO.....	25
5.2.2 I LUOGHI STORICI E I BENI SPARSI DI INTERESSE CULTURALE.....	26
5.3 ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE: SOCIETÀ.....	27
5.3.1 DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE.....	27
5.3.2 ATTREZZATURE E SERVIZI.....	29
5.3.3 MOBILITÀ.....	31
5.4 LA DIGA DI CASANUOVA.....	31
6. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....	33
7. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL NUOVO PRG-PS.....	33
7.1 AZIONI STRATEGICHE DEL NUOVO PRG-PS.....	33
7.2 PIANIFICAZIONE STRUTTURALE E STRUMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ.....	36
8. LA VERIFICA DI COERENZA.....	37
8.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA.....	37
8.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA.....	38
9. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL NUOVO PRG PARTE STRUTTURALE.....	38
9.1 CONSUMO DI SUOLO - SPRAWL.....	38
9.2 ASPETTI ECOLOGICI E DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE DEL PAESAGGIO.....	43
9.2.1 INDICE DI REVERSIBILITÀ (ERI).....	43
9.2.2 HABITAT STANDARD (HS).....	44
9.2.3 BIOPOTENZIALITÀ TERRITORIALE (BTC).....	45
9.3 RISCHIO TERRITORIALE.....	48
9.4 INQUINAMENTO DA AGENTI FISICI.....	51
9.5 SERVIZI DI BASE E NUOVE AREE INSEDIABILI.....	54
10. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE.....	55

1. INTRODUZIONE

1.1 Valutazione ambientale del PRG

I nuovi strumenti urbanistici generali si caratterizzano per una specifica attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, nel quadro di un assetto normativo di settore ormai consolidato. Più in generale, la Regione Umbria ha sviluppato una serie di specifiche politiche per una peculiare armonizzazione del rapporto tra l'ambiente naturale e quello antropizzato che rappresenta un punto di valore nel mondo globalizzato. In Umbria lo sviluppo è inscindibile dalla sostenibilità, la sostenibilità è un filo conduttore, l'insieme delle priorità di valore strategico da avviare a realizzazione nel contesto territoriale, inteso non come un contenitore statico ma come una dimensione, sia spaziale-fisica che socio-economica, in trasformazione. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come necessario strumento per l'integrazione di considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione di piani e programmi ai fini di garantire la sostenibilità delle scelte di pianificazione e programmazione.

La definizione del presente Rapporto Ambientale rappresenta l'evoluzione e l'approfondimento del processo di valutazione ambientale del nuovo PRG Parte strutturale del comune di Valfabbrica avviato con la redazione del Rapporto Ambientale Preliminare e lo svolgimento della fase di consultazione preliminare.

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento di riferimento del procedimento di VAS, finalizzato ad individuare le principali ricadute in termini ambientali del piano e a monitorarne gli effetti nelle successive fasi di attuazione.

1.2 Normativa di riferimento per la VAS

La normativa attualmente vigente in materia di V.A.S. è costituita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e s.m.i.. A livello regionale il procedimento di V.A.S. è normato dalla L.R. 12/2010 e smi..

Tali disposizioni normative in materia di VAS sono state recepite al Titolo VII Capo III del "Testo Unico Governo del territorio e materie correlate" di cui alla L.R. 21 gennaio 2015 n. 1.

A tali atti si farà pertanto riferimento per lo svolgimento del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente al nuovo PRG Parte operativa del Comune di Valfabbrica.

1.3 Approccio metodologico alla valutazione ambientale del nuovo PRG

Come accennato già in precedenza il presente Rapporto Ambientale costituisce l'evoluzione e l'approfondimento delle analisi avviate con la fase di consultazione preliminare e, pertanto, si sviluppa a partire dagli esiti della stessa.

Nello specifico la valutazione di sostenibilità ambientale del nuovo PRG parte strutturale si articola, ai sensi delle vigenti normative, nei tre seguenti elementi essenziali:

- verifica di coerenza interna: è finalizzata a verificare che le azioni strategiche di Piano definiscano un quadro sufficientemente coerente delle scelte pianificatorie del territorio;
- verifica di coerenza esterna: è finalizzata a verificare che le azioni strategiche di Piano non contrastino, ed anzi favoriscano, il conseguimento degli obiettivi

di sostenibilità ambientale specificamente individuati per il territorio di Valfabbrica, all'interno del quadro programmatico complessivo definito dalla pianificazione sovraordinata e di settore, sulla base del quadro conoscitivo del territorio stesso con particolare attenzione a quanto emerso nella fase di consultazione preliminare;

- verifica di sostenibilità: è finalizzata, coerentemente con gli stessi obiettivi di sostenibilità, alla valutazione degli impatti delle scelte pianificatorie sulle componenti ambientali più significativamente interferite dal nuovo piano, così come individuate durante la fase di consultazione preliminare di concerto con i soggetti con competenze ambientali ed in particolare in considerazione delle criticità che emergono dall'analisi di contesto delle componenti ambientali stesse.

Ai fini di stimare l'entità degli effetti del nuovo PRG sull'ambiente la valutazione di sostenibilità mette a confronto tre scenari di assetto del territorio:

- l'assetto attuale (scenario "0");
- l'assetto delineato dalla completa attuazione del Programma di Fabbricazione vigente (scenario "1");
- l'assetto delineato dalla completa attuazione del nuovo PRG-PS (scenario "2").

2. IL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATE E DI SETTORE

La pianificazione sovraordinata di livello regionale e provinciale, nonché la pianificazione di settore è stata ampiamente discussa in fase di redazione del Documento Preliminare e numerosi contributi sono emersi durante la fase di consultazione preliminare a fini VAS.

A tal riguardo il PRG Parte strutturale si pone in coerenza, per gli aspetti di relativa competenza, con i contenuti e le indicazioni dei principali strumenti della pianificazione sovraordinata e di settore, nel seguito richiamati:

- DST - Disegno Strategico Territoriale
- PUT - Piano Urbanistico Territoriale
- PPR - Piano Paesaggistico Regionale
- PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

- PAI - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del Tevere
- PRTA - Piano Regionale di Tutela delle Acque
- PRF - Piano Regionale delle Foreste
- PRAE - Piano Regionale delle attività Estrattive
- PRR - Piano Regionale dei Rifiuti
- PRTRQA - Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria
- SEAR - Strategia Energetico Ambientale Regionale
- PZR - Piano Zootecnico Regionale
- RME - Rete di Mobilità Ecologica
- CA - Catasto Acustico

3. PARTECIPAZIONE NEL PERCORSO DEL PIANO

Il processo di partecipazione nella redazione del nuovo PRG è stato intrapreso dall'Amministrazione Comunale sin dalla fase di predisposizione del Documento Programmatico con una serie di incontri partecipativi, estesi alla cittadinanza ed ai tecnici operanti nel territorio, attraverso i quali gli Amministratori ed i progettisti hanno ampiamente illustrato gli obiettivi ed i contenuti strategici del nuovo Piano.

Infatti già nell'*Atto di Indirizzo per la formazione del nuovo PRG* assunto dall'Amministrazione comunale al fine di assicurare la massima efficacia al processo di Piano, accanto alla collaborazione interistituzionale per la quale specifici momenti di concertazione sono già previsti dalla legislazione regionale vigente, si prefigurava la volontà di esperire passaggi e forme capaci di garantire la trasparenza dell'azione di governo, anche tramite procedure e atti aggiuntivi a quelli previsti dalle leggi ordinarie, al fine di realizzare la più ampia condivisione delle scelte.

Lo stesso *Atto di Indirizzo* si è conformato come momento propositivo condiviso di valenza istituzionale, tendente a comporre le diverse progettualità espresse anche in seno al Consiglio Comunale, attraverso un percorso scandito da diversi passaggi così riassunti:

- Presentazione delle *Linee di indirizzo per la formazione del nuovo Piano Regolatore Generale* in Consiglio Comunale;
- Istituzione del Forum permanente per lo Sviluppo Socio-Economico del territorio: è il primo passaggio partecipativo, esperito in forma pubblica – con una specifica azione sui mezzi di comunicazione e attraverso un'assemblea pubblica – a mezzo della quale si è data evidenza dell'avviamento del processo di Piano, delineando sommariamente gli aspetti metodologici ed esponendo i successivi momenti partecipativi.
- Convocazione dei Tavoli tematici: è il passaggio principale attraverso il quale si coinvolgono i Soggetti portatori di interessi collettivi già nella fase della formazione delle linee di indirizzo. Si sono individuati tre tavoli così distinti:
 - Tavolo tematico 1 *Infrastrutture, ambiente e territorio.*
 - Tavolo tematico 2 *Cultura, sport e attività ricreative, formazione, servizi, sanità, terzo settore e volontariato.*
 - Tavolo tematico 3 *Specializzazioni produttive, turismo, commercio e attività imprenditoriali locali.*
- Organizzazione di pubbliche assemblee presso le località principali del territorio comunale:
- Aggiornamento del Forum: è l'ultimo passaggio della fase preliminare, con il quale si da conto dei risultati di tutta questa azione partecipativa, con la definizione in forma organica dei contributi emersi dai Tavoli tematici e "chiusura" delle Linee di Indirizzo in Consiglio comunale con i contributi di sintesi dei Gruppi consiliari.

Nel corso degli incontri partecipativi sono stati redatti verbali e raccolte indicazioni che sono entrati a far parte, oltre che del Quadro conoscitivo alla base del Documento programmatico, anche degli apparati tecnici da predisporre ai fini della procedura di VAS, trattandosi di passaggi utili a formare il quadro degli obiettivi da perseguire con il nuovo Piano e a prefigurare in forma dialettica i relativi ambiti di sostenibilità socio-economica e ambientale.



Comune di Valfabbrica

Provincia di Perugia

IL SINDACO

RENDE NOTO

L'APERTURA DEL **FORUM PERMANENTE** PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO A MEZZO DEL QUALE SI DA' EVIDENZA DELL'AVVIAMENTO DEL PROCESSO DI PIANO, QUALE PRIMO PASSO PARTECIPATIVO PER LA FORMAZIONE

PIANO REGOLATORE GENERALE

In un'ottica di massimo coinvolgimento, al Forum sono invitate a partecipare tutti i cittadini, tutte le organizzazioni rappresentative del sistema economico e sociale, nonché le associazioni di cittadini e le altre organizzazioni locali.

L'incontro, che si terrà presso la **Sala Consiliare Lunedì 02 maggio 2011 alle ore 21.00**, rappresenta una delle più importanti occasioni di partecipazione dell'intera comunità.

Valfabbrica Li, **28 APR. 2011..**

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Walter Bacoccoli)

IL SINDACO
(Ottavio Anastasi)



La Formazione del Nuovo Piano Regolatore Generale

maggio 25, 2012 16:30 [mariorandanielli](#) [Leave a Comment](#)

Il Programma delle azioni partecipative prima dell'approvazione del documento programmatico prevede: Istituzione del Forum permanente per lo Sviluppo Socio-Economico del territorio; Incontri locali con la popolazione; Schede di adesione all'esperienza di urbanistica partecipata; Questionario; Convocazione dei Tavoli tematici; Incontro con i giovani del territorio; Blog; Convocazione del Forum.

programma_partecipativo

[Filed Under: Articoli](#)

Blog per il nuovo piano regolatore

maggio 25, 2012 16:55 [Amministratore](#) [Leave a Comment](#)



Dalla volontà dell'Amministrazione di avere una partecipazione collettiva a questo progetto, nasce l'esigenza di dare vita ad un Blog. Un "punto d'incontro" tra il cittadino, l'amministrazione ed i tecnici, in cui condividere, passo dopo passo, le varie fasi di redazione del Piano, in cui raccogliere i suggerimenti e le proposte da parte di chi, il territorio, lo conosce profondamente: la collettività, i tecnici locali, gli imprenditori, le associazioni di categoria...

Oltre ad un punto d'incontro come spazio fisico, quale può essere la sala Consiliare del Comune, la scelta di creare un Blog dedicato, scaturisce dall'immediatezza dello scambio di informazioni che uno strumento simile consente di avere.

La redazione del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Valfabbrica rientra tra gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale in carica si è data nell'ambito degli indirizzi generali di governo, consapevole che il P.R.G. rappresenta lo strumento fondamentale in un comune dove la pianificazione territoriale costituisce la base di crescita della comunità.

Tale decisione è nata dall'esigenza di avere uno strumento urbanistico più snello e di dare



Tavolo tematico n° 3: "Specializzazioni Produttive, Turismo, Industria, Commercio, Artigianato, Agriturismo, Attività, Imprenditorialità"

maggio 23, 2012 16:48 [mariorandanielli](#) [Leave a Comment](#)

Lunedì 11 Luglio 2011 alle ore 20.45, presso Sala del Consiglio Comunale, è convocata la riunione del Tavolo tematico n°3: "SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE, TURISMO, INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO, AGRITURISMO, ATTIVITA' IMPRENDITORIALI" nell'ambito dei lavori per la stesura del Nuovo Piano Regolatore Generale.

MANIFESTO-3-TAVOLO-TEMATICO

[Filed Under: Tavoli Tematici](#)

"Tavolo tematico n.2: Sanità, Terzo Settore, Volontariato, Sport e Attività Ricreative, Cultura, Scuola, Formazione, Servizi"

maggio 23, 2012 16:45 [mariorandanielli](#) [Leave a Comment](#)

Il giorno 30 giugno 2011 alle ore 20.45, presso Sala del Consiglio Comunale, è convocata la riunione "Tavolo tematico n.2: "SANITA', TERZO SETTORE, VOLONTARIATO, SPORT e ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURA, SCUOLA, FORMAZIONE, SERVIZI" nell'ambito dei lavori per la stesura del Nuovo Piano Regolatore Generale. Data l'importanza dell'argomento si auspica la più ampia partecipazione di tutta la cittadinanza.

MANIFESTO-2-TAVOLO-TEMATICO

[Filed Under: Tavoli Tematici](#)

1° Tavolo Tematico: "Infrastrutture, Ambiente e Territorio"

maggio 23, 2012 16:47 [mariorandanielli](#) [Leave a Comment](#)

Il giorno 23 giugno 2011 alle ore 20.45, presso Sala del Consiglio Comunale, è convocata la riunione del Tavolo Tematico: "Infrastrutture, Ambiente e Territorio" nell'ambito dei lavori per la stesura del Nuovo Piano Regolatore Generale.

MANIFESTO-1-TAVOLO-TEMATICO

[Filed Under: Tavoli Tematici](#)

Con la deliberazione di C.C. n. 12 del 23.05.2013 è stato approvato il Documento Programmatico con allegato Rapporto preliminare ambientale.

Successivamente è stato avviato il procedimento di VAS attraverso lo svolgimento della fase di consultazione preliminare, i cui esiti sono riportati dettagliatamente nel paragrafo successivo, la quale ha condotto ad un aggiornamento del Rapporto preliminare ambientale. Dopo la conclusione della fase di consultazione preliminare ai fini VAS, pertanto, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a riapprovare, con deliberazione di C.C. n. 14 del 28.04.2014 il Documento Programmatico comprensivo del Rapporto preliminare ambientale aggiornato, propedeuticamente alla convocazione della Conferenza di Copianificazione, tenutasi in data 09.07.2014, che costituisce l'ultimo passaggio partecipativo fino ad ora espletato e dopo la quale è stata avviata la fase di redazione del PRG parte strutturale e contestualmente del presente Rapporto Ambientale.

4. LA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE AI FINI VAS

Come in precedenza richiamato, ai sensi della normativa, nazionale e regionale, vigenti in materia di VAS è stata avviata la relativa procedura in fase di approvazione del Documento Programmatico, al fine di individuare le principali potenziali ricadute ambientali del nuovo PRG, tenere conto nella predisposizione del piano stesso delle problematiche di natura ambientale e degli obiettivi di sostenibilità da conseguire e relativi indicatori, definire i contenuti del Rapporto Ambientale.

Tali aspetti sono stati trattati, d'intesa con le Autorità con competenze ambientali, nelle due sedute della Conferenza di consultazione preliminare tenutesi, ai sensi dell'art. 13 comma 1) D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 5 L.R. 16.02.2010 n. 12 e D.G.R. n. 861 del 26.07.2011, in data 09 dicembre 2013 e 03 marzo 2014.

In appendice al presente Rapporto è riportata la relazione conclusiva della fase di consultazione preliminare nella quale sono riassunti tutti gli atti formali relativi al procedimento in oggetto.

Per facilità di lettura nella seguente tabella è riportato il contenuto sintetico dei contributi pervenuti in fase di consultazione preliminare e la descrizione del loro recepimento nel Rapporto Ambientale e nella proposta di Piano.

Data	Prot.	Ente/ Soggetto	Contenuto sintetico	Valutazione/recepimento
04/12/2013	Nota trasmessa con PEC	UMBRIA ACQUE	Umbria Acque ricorda che gli agglomerati minori del territorio comunale (Colleminico, Sospertole, Giomici, Poggio San Dionisio, San Donato, Monteverde) sono solo parzialmente serviti da fognatura mentre sono privi di impianti di depurazione, pertanto nell'elaborazione del Piano si dovrà tenere conto di tale aspetto al fine di rispettare quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque. Evidenzia la necessità di eseguire sistematicamente opere di bonifica per la separazione delle acque bianche rispetto alle nere; questo consente un miglior funzionamento degli impianti depurativi esistenti riducendo i volumi da trattare e costituiscono una garanzia che non vi sia sversamento di liquami fognari nell'ambiente dovuti a sfioramenti degli impianti stessi per saturazione della capacità ricettiva e dai pozzetti scolmatori posti lungo il tracciato dei collettori principali, riscontrabili in occasione dell'aumento delle portate determinate da precipitazioni atmosferiche.	Il nuovo PRG-PS nel calibrare le previsioni insediative ha tenuto conto dei livelli di servizio degli agglomerati. L'attuazione delle previsioni è inoltre subordinata alla realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione. Il Piano inoltre individua le fasce di protezione dei punti di captazione delle acque a scopi idropotabili. All'interno del quadro generale definito dal PRG-PS sarà la parte operativa del PRG ad individuare dettagliatamente le modalità di attuazione delle previsioni ed i relativi interventi necessari alla realizzazione/adeguamento delle opere di urbanizzazione.

			<p>Evidenzia alcune criticità di approvvigionamento idropotabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la condotta idrica di adduzione che collega i serbatoi di Frecco e Farneto, che è soggetta a continue perdite visto che attraversa zone interessate da movimenti franosi e necessita di un rifacimento; - la carenza di risorsa idrica che si evidenzia soprattutto nei periodi estivi, per far fronte alla quale è necessario individuare un sito per una nuova captazione. <p>Ricorda di tener conto nel Piano delle aree di salvaguardia delle risorse idriche esistenti che attualmente sono in fase di ridefinizione in base ai nuovi criteri stabiliti dalla Regione Umbria.</p> <p>Sottolinea che nella previsione di nuove aree di espansione urbanistica, lo stato delle infrastrutture dovrà essere verificato ed eventualmente adeguato e/o potenziato al fine di garantire l'approvvigionamento idropotabile.</p>	
09/12/2013	nota proprio prot. n. 24233	ARPA Umbria	<p>ARPA Umbria condivide l'approccio utilizzato e la prima selezione di indicatori elencati. Comunica che ai fini della redazione del Rapporto ambientale e, in particolare, per la definizione sia dell'analisi di contesto che degli indicatori di monitoraggio del piano, ARPA Umbria ha predisposto, sulla base di indicazioni metodologiche approvate nell'ambito del Sistema agenziale nazionale, degli strumenti per la identificazione/selezione degli indicatori ambientali.</p> <p>ARPA ha organizzato gli indicatori ambientali selezionati secondo le "Tematiche strategiche" individuate nella Strategia Europea di Sviluppo Sostenibile, redigendo due format (in formato excel) riguardanti: "Matrice degli effetti ambientali attesi del piano/programma" e "Indicatori ambientali", che invita a considerare per la redazione del Rapporto Ambientale</p>	La valutazione dei potenziali effetti ambientali del Piano e la scelta degli indicatori è stata effettuata sulla base delle Tematiche Strategiche e delle matrici fornite da ARPA Umbria.
09/12/2013	n. 8571	ATI2 Ambito Territoriale Integrato	ATI2 comunica di concordare con quando riportato nel contributo trasmesso dal gestore del Servizio idrico Integrato, Umbra Acque S.p.A., con nota prot 14284 del 04/12/2013.	Cfr. precedente.
24/12/2013	n. 9010	REGIONE UMBRIA	<p>La Regione Umbria evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riguardo al PPR in formazione sono stati pre-adottati il Quadro Conoscitivo ed il Quadro Strategico con la deliberazione di Giunta regionale n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con analogo atto n.540 del 16 maggio 2012; In merito si osserva che il territorio comunale di Valfabbrica è quasi interamente compreso nel Paesaggio regionale a dominanza storico-culturale 2.SC "Eugubino", e parzialmente nel lembo meridionale ed in quello orientale dei paesaggi regionali, rispettivamente, 2.55 "Valle Umbra", a dominanza sociale-simbolica, e 3.SC "Gualdese Nocerino", a dominanza storico-culturale; - per il PUST può essere preso a riferimento il Disegno Strategico Territoriale (DST), approvato con D.G.R.1903/2008 e assunto come base di partenza per la redazione del Documento preliminare del PUST, così come stabilito dalla D.G.R.1265/2010 concernente i 	<p>Nella predisposizione del Piano e nella redazione del Rapporto Ambientale sono stati considerati i contenuti di cui al PPR ed al DST.</p> <p>Nel quadro programmatico sono riportati gli elementi principali che interessano il territorio di Valfabbrica, sulla base dei quali è stata coerentemente sviluppata la proposta di Piano. Il Piano recepisce inoltre tutte le tutele ed i vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata.</p> <p>Gli Ambiti di programmazione del PRG-PS prevalentemente per attività e servizi sono stati ubicati e dimensionati sulla base delle indagini conoscitive delle tendenze socio-economiche che interessano il territorio</p>

			<p>lineamenti del Documento Preliminare del PUST";</p> <p>Relativamente ai piani/programmi regionali su menzionati, nel RA dovranno essere analizzate le coerenze/conformità programmatiche del redigendo PRG, evidenziandone le reciprocità e interazioni. La Regione rileva la necessità che la previsione di "nuovi insediamenti produttivi" sia supportata preventivamente da un'attenta analisi che verifichi la capacità delle previsioni urbanistiche vigenti di assorbire la domanda imprenditoriale, ricorrendo solo in caso negativo ad eventuali nuove previsioni e sempre in un'ottica di sostenibilità territoriale e paesaggistica.</p> <p>Inoltre, nella fase attuativa delle previsioni, il Comune dovrà procedere ad un opportuno monitoraggio degli effetti sul contesto territoriale e paesaggistico di riferimento prodotti dalle medesime previsioni, assumendo le azioni correttive in caso di effetti significativi negativi.</p> <p>A giudizio della Regione, nel RA gli obiettivi devono essere valutati anche nella loro coerenza con quelli strategici e programmatici degli strumenti di competenza regionale (PUT, PPR, DST, PUST), evidenziando in quale modo il PRG sia attuativo delle relative strategie regionali. In riferimento a ciò individua quattro sistemi a cui afferiscono specifici obiettivi.</p> <p>Riguardo agli ambiti ambientali di riferimento per gli indicatori la Regione ritiene che sia opportuno inserire un altro tema, PAESAGGIO, BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI, di riferimento per uno o più indicatori che monitorino le situazioni antropiche (urbano, di frangia, rurale, ...) di recupero, valorizzazione o interferenza conseguenti alle azioni di piano.</p> <p>La Regione annota e ribadisce che, nell'espore i rapporti con il PUT ed il PPR, debbono essere evidenziate le congruenze programmatiche e strategiche, al fine di esplicitare il contributo che il PRG dà all'attuazione dei piani regionali, nonché i recepimenti vincolistici che contribuiscono a definire la struttura del PRG.</p> <p>Inoltre, riguardo alle coerenze strategico-programmatiche da valutare, ritiene opportuno evidenziare, ad integrazione dell'Indice del Rapporto Ambientale, anche quelle relative al DST, che la Giunta Regionale ha posto alla base del redigendo PUST.</p> <p>La Regione ritiene necessario che gli elaborati di PRG a corredo del RA, considerino in modo specifico i beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, in quanto elementi strategici che concorrono a strutturare lo strumento urbanistico generale comunale.</p>	<p>comunale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale individua specifici indicatori "di piano" e "di contesto" per la valutazione di sostenibilità e per il monitoraggio degli effetti del Piano stesso.</p> <p>Il PRG-PS, nei suoi elaborati, individua fondariamente i beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004.</p>
10/01/2014		PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio P.T.C.P. e	Evidenzia che ai fini dell'avvio della fase di consultazione preliminare di VAS, le problematiche relative allo stato del territorio e dell'ambiente, evidenziate nel corso della	Il Rapporto Ambientale è sviluppato sulla base di quanto emerso nella fase di consultazione preliminare ai fini

		Urbanistica	<p>conferenza di consultazione preliminare, come la nuova viabilità sull'asse Perugia/Ancona, la diga sul Chiascio e la fattibilità di progetti dedicati alle energie rinnovabili, ecc., dovranno contribuire alla definizione dell'analisi di contesto ambientale, degli obiettivi specifici di PRG ed alle relative valutazioni di sostenibilità ambientale.</p> <p>Dovranno essere articolate le analisi di coerenza con i Piani di settore comunali e di altri Enti, gli strumenti di governo del territorio degli Enti limitrofi, gli strumenti di governo del territorio, compresi i Piani di settore, provinciali e regionali .</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà contenere tutte le osservazioni e le integrazioni previste rispetto a quanto è emerso in sede di conferenze di consultazione preliminare. In tal senso l'indice del Rapporto Ambientale, dovrà essere modificato secondo le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi dello stato dell'ambiente, dal punto di vista fisico, della società, del paesaggio e della cultura, dovrà essere dettagliato in funzione delle diverse componenti ambientali interessate; - occorre predisporre, oltre a quello sulla coerenza esterna, un paragrafo dedicato alla coerenza interna delle varie azioni del piano; - nel capitolo relativo ai potenziali impatti ambientali sarebbe opportuno inserire uno specifico paragrafo sulla valutazione degli effetti e degli impatti significativi anche temporanei, secondari, cumulativi del piano sulle componenti ambientali, a breve, a medio e lungo termine. - il capitolo sul monitoraggio deve prevedere anche la descrizione delle misure per il monitoraggio ed il controllo degli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto, una matrice di monitoraggio e le modalità di raccolta dei dati nonché la periodicità di produzione di un Rapporto in ordine ai risultati ed alle eventuali misure correttive. <p>Fermo restando che il set degli indicatori di Piano, calato nell'ambito delle suddette effettive azioni, sarà definito nel corso della procedura di VAS con gli Enti ed i soggetti competenti in base alle suddette azioni ed alle criticità emergenti dalle analisi, consiglia l'utilizzo di alcuni indicatori significativi in materia di Ecologia del paesaggio come la "Biopotenzialità territoriale o capacità biologica del territorio", la "Dimensione media della patch" e la "Matrice di ambito paesistico".</p> <p>Ricorda che dopo la chiusura della fase di consultazione preliminare, l'Autorità Procedente dovrà predisporre un'apposita Relazione conclusiva relativa a questa fase che riporterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione dello svolgimento della fase della consultazione preliminare; - il calendario delle sedute della conferenza preliminare; - l'elenco di tutti i contributi ricevuti e la sintesi per punti del relativo contenuto. 	<p>VAS, sia per quanto attiene gli aspetti conoscitivi, sia per quelli di coerenza con la programmazione sovraordinata e di settore.</p> <p>Il quadro conoscitivo del territorio è sviluppato per componenti ambientali, così come la valutazione dei potenziali effetti delle azioni strategiche di Piano, valutate dal punto di vista delle loro coerenza interna.</p> <p>Il Rapporto Ambientale individua specifici indicatori "di piano" e "di contesto" per la valutazione di sostenibilità e per il monitoraggio degli effetti del Piano stesso. Tra gli indicatori selezionati è compresa la Biopotenzialità Territoriale (BTC).</p> <p>Alla conclusione della fase di consultazione preliminare è stata predisposta una nota conclusiva riportata in appendice al presente Rapporto Ambientale.</p>
--	--	-------------	---	---

02/12/2013	nota proprio prot. int. n. 96844	PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio Difesa e gestione idraulica	Prende atto della espressa necessità di recepire quanto previsto nel "Progetto di primo aggiornamento del Piano di bacino del Fiume Tevere" e delle fasce di esondazione dell'invaso di Valfabbrica elaborate dagli Uffici della Protezione Civile. Gli studi relativi ai fenomeni di pericolosità geologica, Idraulica, sismica ed idrogeologica che dovranno essere redatti secondo quanto disposto dall'art. 15 delle NTA del PTCP, e verranno valutati successivamente (ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2005). Considerata la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904. Fa presente che lo sfruttamento delle acque pubbliche è subordinato al rispetto di quanto disposto dal D.Lgs 152/2006 e dal RD 1775/33.	Il Piano recepisce e tiene conto nella calibrazione delle proprie azioni strategiche dei contenuti del Piano di Bacino del Fiume Tevere e delle fasce di esondazione dell'invaso artificiale di Valfabbrica. Gli studi relativi ai fenomeni di pericolosità geologica, Idraulica, sismica ed idrogeologica che sono stati redatti secondo quanto disposto dall'art. 15 delle NTA del PTCP, e verranno valutati successivamente (ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2005).
08/01/2014	nota proprio prot. int. n. 2026	PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio Gestione e Controllo Ambientale, Ufficio Scarichi, Acque Superficiali e Suolo	Ritiene necessario che la pianificazione tenga conto di quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque, L.R. 10 dicembre 2009. n. 25. con particolare riferimento alle misure previste alla Parte III del Piano stesso, riguardanti l'estensione della rete fognaria pubblica e il collettamento verso gli impianti di depurazione esistenti, nonché tutte le misure finalizzate alla tutela delle risorse idriche ed al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e superficiali ricadenti nel territorio comunale.	Il nuovo PRG-PS nel calibrare le previsioni insediative ha tenuto conto dei livelli di servizio degli agglomerati. L'attuazione delle previsioni è inoltre subordinata alla realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione. Nel Rapporto Ambientale sono previsti specifici indicatori per il monitoraggio della qualità dei corpi idrici superficiali.
29/11/2013	nota proprio prot. int. n. 93805	PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio Controllo Costruzioni e Protezione Civile	Ricorda che lo strumento di valutazione per la verifica di VAS è il piano provinciale di protezione civile redatto dalla Provincia in risposta al D.Lgs 112/98 e approvato con DCP il 12 luglio 2006, nel quale sono state elencate tutte le situazioni a maggiore rischio dal punto di vista idraulico e idrogeologico. Segnala che nel Rapporto Ambientale Preliminare, non è elencato il rischio sismico, pertanto chiede di verificare presso la struttura comunale la presenza di altri studi di pericolosità e rischio utili ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS). Segnala che il Comune di Valfabbrica è classificato come zona sismica 2" ai sensi della DGR 1111 del 18.09.2012 e che risulta quasi integralmente coperto dalla carta di pericolosità sismica locale effettuata dalla Regione Umbria	Nell'elaborazione del Piano si è tenuto conto delle aree per la Protezione Civile previste dal PdF pre-vigente, già attuate. Per quanto attiene il rischio sismico tra gli elaborati del PRG parte strutturale sono contenuti quelli relativi alla individuazione della Struttura Urbana Minima (SUM).
25/11/2013	nota proprio prot. int. n. 91558	PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio Pianificazione Stradale	Segnala che nella documentazione relativa al Documento Programmatico, non è fatta menzione di interventi specifici previsti lungo le strade di competenza. Qualora dovessero essere previsti interventi che interferiscano con la viabilità (demanio regionale e provinciale e relativa fascia di rispetto), ai fini dell'espressione del parere, sarà necessario produrre specifica progettazione degli interventi con planimetrie e sezioni in scala opportuna. Le stesse opere dovranno essere conformi alle prescrizioni normative (Codice della Strada di cui al D.Lgs n. 285/1992 e suo Regolamento di Esecuzione e di Attuazione di cui al D.P.R. n. 495/1992) e regolamentari vigenti (Regolamento per la Gestione e la Tutela delle Strade approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale	Nella proposta di Piano non sono previsti interventi che interferiscono con la viabilità Provinciale.

			n.128/2003 e modificato .con D.C.P. n. 87/2004 e n. 42/2010), nonché essere preventivamente autorizzate come per legge dall'ente proprietario o gestore della strada, tramite l'Ufficio Assistenza Tecnica Concessioni Stradali-Area Nord.	
	parere n. 37798/2013	PROVINCIA DI PERUGIA - Servizio Gestione Faunistica e Protezione Ambientale	<p>Ricorda che lo strumento di cui dispone il pianificatore per mitigare gli effetti della frammentazione è quello della "rete ecologica", rete interconnessa di habitat che consente alla fauna l'attraversamento delle barriere e delle aree urbanizzate in genere; ciò si realizza attraverso l'individuazione e tutela dei varchi ancora esistenti, la loro riqualificazione in chiave faunistica ed eventualmente attraverso la realizzazione ex novo di varchi nelle aree che ne siano sprovviste. Nel Rapporto Ambientale andrà data la massima evidenza ai seguenti argomenti:</p> <p>a) Consumo di suolo. È opportuno evidenziare l'incremento di consumo di suolo che si avrà in conseguenza delle attuazioni delle previsioni di trasformazione contenute nel PRG di nuova adozione. L'incremento andrebbe calcolato sia rispetto allo stato di fatto attuale (punto zero), sia rispetto alla ipotetica attuazione delle previsioni del PRG pre-vigente.</p> <p>b) Rete Ecologica Locale. L'individuazione di una Rete Ecologica Locale costituisce attuazione dell'art.10 della L.R. 27/2000 e s.m. i ., che prevede che La REL debba essere individuata in coerenza con la RERU (Rete Ecologica Regionale dell'Umbria), precisandola in termini fondiari. Sarebbe auspicabile che la REL non si limiti a "prendere atto" degli elementi di naturalità già presenti nel territorio comunale, ma individui anche dei "corridoi potenziali" utili a migliorarne la biopermeabilità, da ricostituire in aree agricole con scarsa o nulla vegetazione naturale.</p> <p>Premesso che non si è ancora concluso l'iter per la definizione del Catalogo Regionale degli Indicatori (CRDI) di cui all'art.8 del la L. R. 12/2010, Il Servizio di gestione faunistica ritiene opportuno fornire alcuni suggerimenti in merito, suggerendo una serie di possibili indicatori "significativi" per la componente fauna.</p>	<p>La realizzazione della rete ecologica locale, in coerenza con le indicazioni della Rete Ecologica Regionale (RERU), rappresenta uno dei principali elementi caratterizzanti il nuovo PRG parte strutturale.</p> <p>Il consumo di suolo è uno dei principali parametri sui cui si basa la valutazione di sostenibilità delle previsioni del nuovo PRG - PS.</p> <p>Tra gli indicatori utilizzati per la valutazione degli effetti potenziali del Piano e per il monitoraggio nel tempo degli stessi sono inclusi alcuni dei principali indicatori di ecologia del paesaggio (Biopotenzialità territoriale, Habitat Standard).</p>
30/11/2013		Associazione COLLEGIUM SUBSIDIO PEREGRINO	<p>Fa presente che il cammino di Assisi rappresenta il flusso più forte di pellegrinaggio che esiste in Italia, ormai conosciuto in tutto il mondo e che di anno in anno incrementa le richieste di partenza con un 40% di viandanti stranieri.</p> <p>Chiede che il Comune di Valfabbrica metta a disposizione una struttura per l'accoglienza povera, con posti letto, servizi igienici, docce, cucina e locale lavanderia, e che si prenda cura del sentiero lungo il fiume Chiascio, per rendere il cammino più calpestabile al pellegrino in cammino.</p>	Il nuovo PRG assegna particolare importanza alla valorizzazione della rete sentieristica.
03/03/2014	n. 1546	Comunità Montana Alta Umbria	La Comunità Montana Alta Umbria ricorda che, fino all'istituzione dell'unione speciale dei comuni di cui alla L.R. 18/2011 s.m.i,	Sono in corso presso la competente Comunità Montana le attività concernenti

			<p>competono alla Comunità Montana le funzioni attribuite con L.R. 28/2001 s.m.i..</p> <p>Nell'ambito di quanto previsto dalla D.G.R 1098/2005 si rende disponibile all'accertamento tecnico previsto al punto d) della delibera citata concernente la individuazione delle aree boscate.</p> <p>In applicazione di quanto previsto agli allegati A) e B) della L. R. 18/2011 s.m.i., chiede di valutare con particolare attenzione lo stato di funzionalità del reticolo idrografico minore.</p>	<p>l'accertamento della presenza delle aree boscate.</p> <p>E' stato redatto lo Studio Idraulico per la verifica delle condizioni di funzionalità del reticolo idrografico minore.</p>
04/03/2014	n. 1595	Comitato per la Tutela dell'Ambiente e della Salute del Comune di Valfabbrica	<p>Il "Comitato per la tutela dell'ambiente e della salute del Comune di Valfabbrica", nella persona del Presidente in carica Avv. Valeria Passeri, con nota Prot. Int. 1595 del 04.03.2014 chiede che le Amministrazioni, ciascuna per la propria rispettiva competenza, vogliano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrare il Documento programmatico, prevedendo il rinvio recettizio espresso alla Convenzione di Aarhus al fine di coinvolgere i cittadini ogni qualvolta l'Amministrazione dovrà decidere circa la realizzazione di opere e/o progetti idonei ad incidere, direttamente o indirettamente, in modo positivo o negativo, sui loro diritti soggettivi e interessi legittimi; - prevedere e garantire il collegamento tra agricoltura ed ambiente, nel senso che l'attività produttiva agricola deve assumere i connotati di una "attività ambientale" di primaria importanza che tutela la salute dei consumatori attraverso prodotti alimentari sani e protegge il paesaggio, la biodiversità ed il territorio; - prevedere e assicurare nella pianificazione territoriale il "razionale sfruttamento del suolo", contro il rischio di un'eccessiva urbanizzazione, al fine di realizzare lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali e del territorio stesso; - prevedere la riqualificazione e riutilizzo dell'edilizia esistente, affinché il territorio tutto ritorni ad essere non solo abitato ma anche vissuto; - promuovere la valorizzazione e la propulsione dell'area comunale attuando le più recenti esperienze di Eco-industrial Park e di simbiosi industriale, con l'intento principale di ridurre al minimo la produzione di rifiuti e l'inquinamento; - integrare il Documento programmatico, in riferimento alla produzione delle energie da fonte rinnovabile, nel senso di garantire la piena applicazione dei principi di prevenzione e precauzione, senza condizionamenti alcuni, e a tal fine prevedere la valutazione d'impatto ambientale per i progetti potenzialmente negativi su salute e ambiente (compresi gli impianti alimentati da fonti rinnovabili); - prevedere il divieto d'istallare impianti di generazione di energia elettrica/termica da combustione di materiale di qualunque genere, comprese biomasse, a fronte degli impatti su salute e ambiente che determinano tali impianti; - stabilire in modo assoluto che, qualora le limitazioni imposte alle centrali di produzione di energia elettrica/termica fossero superate, 	<p>Il percorso partecipativo per la predisposizione del nuovo PRG è stato avviato sin dalle fasi preliminari di definizione del documento di indirizzi.</p> <p>La proposta di PRG parte strutturale ed il Rapporto Ambientale sono stati redatti tenendo conto, nei limiti di competenza dello strumento urbanistico in oggetto, delle indicazioni e dei contributi pervenuti durante le occasioni partecipative fin qui svolte ed in particolare durante la fase di consultazione preliminare ai fini VAS.</p> <p>La valorizzazione in chiave ambientale delle attività agricole e del territorio rurale, il razionale sfruttamento del suolo ed in particolare il contenimento del suo consumo, la riqualificazione edilizia e la rigenerazione urbana, sono aspetti strutturanti previsti dalla azioni strategiche messe a punto dal nuovo PRG.</p> <p>Per quanto attiene le energie rinnovabili il nuovo PRG-PS costituisce un notevole passo avanti rispetto allo scenario del PdF pre-vigente, esso infatti recependo tutti i vincoli di natura sovraordinata che interessano il territorio ed adeguandosi alle vigenti normative urbanistiche regionali e provinciali permette di identificare, sulla base del Regolamento Regionale n. 7/2011 in materia, le aree che, per valenza ambientale e paesaggistica, non risultano idonee alla realizzazione delle diverse tipologie di impianti.</p> <p>La valorizzazione e salvaguardia delle risorse naturalistiche, tra cui in particolare l'area SIC ed i corridoi ecologici connessi con i principali corsi d'acqua, rappresenta elemento fondamentale del nuovo PRG e del progetto di rete ecologica locale individuato dallo stesso.</p>

			<p>annullate o contenute, gli impianti di generazione di energia elettrica/termica da combustione, non destinati ad autoconsumo, debbano essere posti a distanza non inferiore a 5 Km dal più vicino fabbricato ad uso abitativo, ricettivo o a tal fine utilizzato, oltre che da insediamenti esistenti che rivestono valore storico culturale, da ambiti di pertinenza degli edificati di particolare rilievo architettonico e paesaggistico e da ambiti di pertinenza degli edifici ricadenti nelle aree agricole censiti quali immobili di interesse storico, architettonico e culturale, nonché da ambiti di pertinenza degli edifici o complessi edilizi riconosciuti quali beni culturali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilire, qualora le suddette richieste non dovessero trovare accoglimento, l'eventuale localizzazione dei siti idonei ad ospitare gli impianti alimentati da fonti rinnovabili dando priorità alla salvaguardia della salute, dell'ambiente, del paesaggio, nonché delle peculiarità storico-artistiche, architettoniche e agronomiche del nostro territorio; - prevedere un sistema socio-economico volto, da un lato, a conservare, promuovere il patrimonio culturale, storico-artistico e architettonico esistente, rafforzando il rapporto fortemente simbiotico fra uomo e territorio, anche incentivando l'associazionismo culturale, dall'altro, volto a potenziare e valorizzare le attività produttive e artigianali locali. - prevedere, già nel Documento Programmatico, l'area SIC "Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica, IT5210075" e garantirne la massima tutela, onde perseguire gli obiettivi di conservazione della biodiversità, in ossequio alla normativa di riferimento; - prevedere, nel Documento Programmatico, le "Forre del Rio Grande", e predisporre una speciale tutela normativa, attese le peculiarità naturalistiche di tale sito e le vicissitudini passate; - integrare il Documento Programmatico con l'aggiunta del torrente "Rasina", nella parte in cui non viene annoverato tra i corsi d'acqua, che "nell'ottica della formazione e potenziamento della rete ecologica assumono un significato particolare quali veri e propri "corridoi ecologici", -ad esempio il Chiascio e gli altri corsi d'acqua minori, quali il Rio Grande e il Rio della Bionda"; - prevedere eventuali ulteriori "corridoi ecologici". 	
04/03/2014	n. 1597	Club Alpino italiano	Il Club Alpino Italiano ha trasmesso planimetria con indicazione dei sentieri che interessano il territorio comunale di Valfabbrica, ritenuti maggiormente significativi ai fini della fruibilità del territorio stesso.	Il nuovo PRG ha recepito le indicazioni fornite ed assegna particolare importanza alla valorizzazione della rete sentieristica.
04/03/2014	n. 1568	ANAS	Il Compartimento della viabilità per l'Umbria, specifica che qualora dovessero essere previsti interventi che interferiscono con le Strade Statali (e relative pertinenze e fascia di rispetto), ai fini dell'emissione dei necessari pareri, sarà necessario produrre specifica documentazione progettuale (che dovrà rispettare le prescrizioni contenute nel Codice della Strada e nel relativo Regolamento di	Nella proposta di Piano non sono previsti interventi che interferiscono con la viabilità Statale.

			Esecuzione). Il procedimento di VAS dovrà inoltre valutare l'impatto idrogeologico del PRG in relazione alle infrastrutture stradali di competenza e prevedere le eventuali attività necessarie alla protezione dei possibili danni connessi ai rischi idrogeologici.	
04/03/2014	n. 1596	AIAB Umbria	L'Associazione Italiana Agricoltori Biologici ricorda che nel territorio ci sono numerose aziende biologiche e che queste imprese agricole, e le attività connesse (agriturismi, fattorie didattiche, fattorie sociali, trasformazione, vendita diretta), hanno un notevole valore ambientale e paesaggistico (con produzioni di qualità che rispettano l'ambiente e il consumatore) ed un alto valore economico e occupazionale, finora sottovalutato. Ricorda la necessità di garantire servizi adeguati per gli abitanti che vivono in campagna, tra cui la manutenzione delle strade, e che a breve sarà pronto il nuovo PSR che tratterà anche di fattorie sociali ed agriturismi e potrebbe portare importanti opportunità per i giovani. Chiede più attenzione per le imprese in campagna e ritiene utile dotare tutti i sentieri presenti nel comune (non solo quello Francese) di segnaletica, con traduzione delle descrizioni in altre lingue per i turisti stranieri.	Il nuovo PRG assegna particolare attenzione alla gestione del territorio rurale ed alla valorizzazione dello stesso in chiave sia economica che ambientale, attraverso in particolare lo sviluppo delle filiere locali e la valorizzazione della sentieristica e dei percorsi di fruizione del paesaggio.
04/03/2014	n. 1598	Associazione Culturale CLASIUM	L'Associazione culturale e di promozione sociale "Clasium" comunica di associarsi alle osservazioni relative al Documento Programmatico del Nuovo P.R.G. del Comune di Valfabbrica depositate alla seconda seduta di consultazione preliminare dall'Avv. Valeria Passeri, legale rappresentante del Comitato per la tutela dell'ambiente e della salute di Valfabbrica.	Cfr. precedente.
04/03/2014	n. 1599	Unione Nazionale Consumatori Umbria	L'Unione Nazionale Consumatori Umbria dichiara di aderire alle Osservazioni al documento programmatico del nuovo P.R.G., promosse dal Comitato per la tutela dell'ambiente e della salute di Valfabbrica.	Cfr. precedente.

A seguito delle attività partecipative e tecniche svolte la fase di consultazione preliminare si è conclusa con la definizione degli aspetti ambientali più rilevanti da valutare nel processo di VAS.

Le informazioni contenute nella tabella seguente, pertanto, hanno costituito la base di partenza per l'elaborazione del Rapporto Ambientale e per l'individuazione del set di indicatori.

Potenziale rilevanza degli effetti indotti dalle azioni di piano sulle componenti ambientali

Alta	***
Medio-bassa	*

Componenti e tematiche ambientali	Questione ambientale	Grado di potenziale rilevanza delle azioni di piano
Fattori climatici e energia	Emissioni gas serra	*
	Prod. Energia da fonti rinnovabili	*
	Risparmio energetico	*
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	*
	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	*
	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	*
	Uso sostenibile delle risorse idriche	*
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento acustico	*
	Inquinamento atmosferico	*
	Qualità dell'aria	*
Biodiversità, Flora e Fauna	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	*
	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	***
	Perdita di biodiversità	***
Risorse naturali non rinnovabili	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	*
Suolo	Contaminazione del suolo	*
	Contaminazione del suolo e delle acque	***
	Dissesto idrogeologico	***
	Gestione sostenibile delle foreste	*
	Spazio rurale	***
	Uso del suolo	*
Certificazioni	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	*
Rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani	*
Ambiente Urbano	Attrezzature e servizi	***
	Verde pubblico	*
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Paesaggio	Tutela del Paesaggio	***
	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	***
Salute	Esposizione all'inquinamento acustico	*
	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	*
	Rischio tecnologico	*
	Sostanze chimiche	*
Trasporti	Emissioni in atmosfera dai trasporti	*
	Frammentazione del territorio	***
	Mobilità/PRG	***

5. APPROFONDIMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

5.1 Analisi preliminare dello stato dell'ambiente: ambiente fisico

5.1.1 Consumo di suolo

Il territorio comunale di Valfabbrica risulta sostanzialmente caratterizzato, dal punto di vista degli insediamenti e del consumo di suolo, dalla presenza dei due agglomerati principali, il Capoluogo e Casacastalda, da un insediato diffuso costituito da altri agglomerati di dimensioni estremamente limitate e da numerose case sparse nel territorio, che in prevalenza risulta di tipo agricolo e con ingente presenza di aree boscate.

La stima dello stato di attuazione e dell'offerta residua del PdF pre-vigente ha costituito uno dei principali contributi alla definizione del Quadro Conoscitivo del DP e segna il passaggio fondativo per il dimensionamento della nuovo PRG.

Le quantità previste e attuate dal PdF pre-vigente sono state calcolate zona per zona nei termini più sopra descritti, valutando per ogni area le percentuali di saturazione. Dai risultati di tale analisi si evince che lo stato di attuazione il complesso delle aree pianificate è pari a circa il 70% e per le zone residenziali arriva all' 80% (considerando complete le aree con un livello di attuazione pari o superiore all'80%).

Nel caso della residenza il dato, riferito alla consistenza territoriale, si avvicina nelle zone con maggiore pressione insediativa al valore di saturazione in quanto a fronte di una domanda di nuova residenza residuale e fatte salve le possibilità legate all'ampliamento ed alla riqualificazione degli edifici esistenti, non si ha comunque una significativa disponibilità di aree ad edificabilità diretta. Nelle zone di completamento prevalgono le aree di risulta, non utilizzabili appieno, mentre si è registrato un trend positivo nell'attivazione delle aree residenziali di espansione, attuate o in via di attuazione, laddove si sono concretizzate le necessarie condizioni insediative.

Poco apprezzabili sono i fenomeni di riqualificazione urbana, in mancanza della necessaria "massa critica" per attivare i processi, vista la parcellizzazione della proprietà, l'esiguità delle risorse, la scarsa incidenza economica delle eventuali destinazioni aggiuntive (commerciali, direzionali, ecc.) in riferimento alle località meno terziarizzate.

5.1.2 Aspetti ecologici

Il paesaggio si caratterizza per il complesso sistema collinare, di natura marnoso arenaceo, di cui si compone, ed è attraversato per tutto il suo sviluppo longitudinale del Fiume Chiascio, in particolare dal suo tratto medio. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, oltre il Fiume Chiascio, è fortemente caratterizzante il Torrente Rio Grande e le Forre del Rio Grande, suggestivi modellamenti del suolo, ricchi di vegetazione, ambienti scarsamente antropizzati, con una ricchezza vegetazionale riconducibile alla macchia mediterranea.

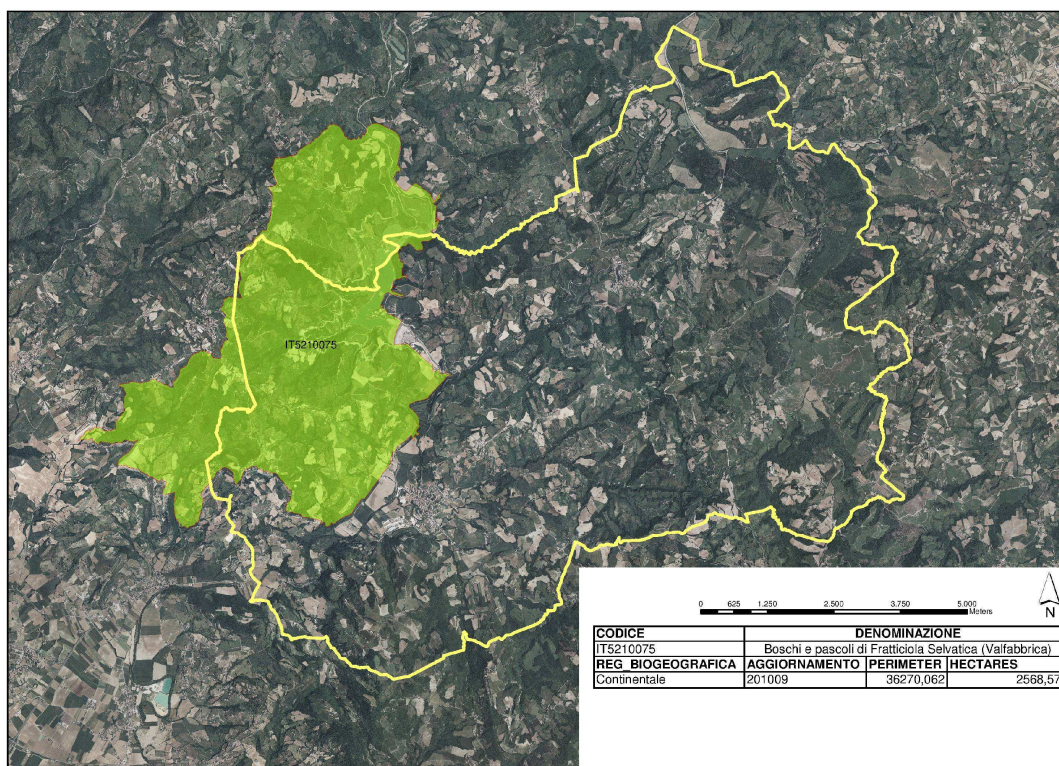
Dal punto di vista naturalistico risulta caratterizzare il paesaggio compreso tra Valfabbrica e l'abitato di Fratticiola Selvatica, un paesaggio che alterna boschi compatti di querce ed aceri, ad ampie distese coltivate, a lembi di boscaglia ed arbusteti molto ricchi dal punto di vista della varietà vegetazionale, a interessanti boscaglie di salici che ricoprono per ampie zone i primi terrazzi fluviali del Chiascio. Salendo alle quote più alte troviamo delle distese pascolive alternate ad arbusteti di ginepro.

Le aree di tutela naturalistica e ambientale

Il territorio comunale di Valfabbrica, già ad una prima lettura speditiva, presenta notevoli valori naturalistico-ambientali legati all'estesa copertura boschiva e alla

presenza caratterizzante del reticolo fluviale composto da corsi d'acqua stagionali, parte del bacino idrografico del Fiume Chiascio.

Nel territorio comunale ricade una parte consistente del SIC "Boschi e Pascoli di Fratticiola Selvatica" – IT 5210075.



Nel quadro della tutela attiva del territorio agricolo si evidenziano anche le aree di interesse faunistico-venatorio (Zone di Ripopolamento e Cattura), riconducibili alle tutele di cui all'art. 11 della L.R. 27 "Piano Urbanistico Territoriale". Rappresentano un valore ambientale e faunistico in quanto interessano alcune delle zone più integre e meno antropizzate del territorio regionale, inoltre gli ambienti in esse rappresentati sono spesso diversificati e a volte rari, e, in alcuni casi, possono costituire aree importanti per alcune delle specie maggiormente minacciate.

5.1.3 Reticolo idrografico

Il territorio del Comune di Valfabbrica si inserisce nella fascia pre-appenninica e presenta un carattere tipicamente collinare con quote topografiche che oscillano mediamente tra 400 e 600 m s.l.m. fatta eccezione per la porzione orientale dove si possono osservare rilievi montuosi che raggiungono quote comprese tra 750 e 820 m s.l.m. (M. Serra, M. Toggio e Monte di Mezzo).

La porzione occidentale del territorio comunale, dove insiste il capoluogo "Valfabbrica", è caratterizzata dalla pianura alluvionale del fiume Chiascio che si sviluppa dal toponimo "Barcaccia", immediatamente a valle della Diga di Casanova fino al confine comunale nei pressi del Ponte di Pianello.

La porzione NE del territorio comunale, nei pressi del nucleo abitato di Schifanoia, è caratterizzata da una pianura alluvionale del torrente Rasina, dal toponimo Badia di Val di Rasina fino alla confluenza torrente Rasina-fiume Chiascio.

La rete idrografica principale è, appunto, costituita dal tracciato del fiume Chiascio, che taglia in due il settore occidentale del territorio comunale e dai suoi affluenti, particolarmente sviluppati in sinistra idrografica, fra cui il "Rio Grande", il "Rio della Bionda", il Rio Risacco, il fosso di Giomici ed il torrente Rasina".

La Rete di Monitoraggio delle acque superficiali di ARPA Umbria, non ha stazioni di monitoraggio o osservazione nel territorio di Valfabbrica, ma il fiume Chiascio è monitorato a monte della diga di Casanuova (punto di monitoraggio CHS5) e a valle del territorio comunale, prima della confluenza col fiume topino (punto di monitoraggio CHS2).

Per i punti di monitoraggio e sorveglianza sono misurati i valori di molti indicatori chimici di base, dei microinquinanti e il fattore biologico Escherichia Coli. Dall'analisi dei risultati si evidenzia che il Fiume Chiascio ha presentato valori delle sostanze di sintesi compatibili con il buono stato chimico. Le concentrazioni rilevate per ciascun parametro, infatti, sono sempre risultate conformi agli standard di qualità previsti dal decreto classificazione, sia in termini di concentrazione massima ammissibile che di concentrazione media annua.

5.1.4 Aree a rischio geologico e idrogeologico

I processi morfogenetici principali, riconducibili essenzialmente a due tipologie, di versante e fluviali, sono pilotati da fattori sia strutturali (disposizione degli strati, lineazioni tettoniche, ecc.) che litologici (diverso grado di erodibilità) e, nell'insieme, esercitano un controllo sulle forme del rilievo e del reticolo idrografico.

L'evoluzione di tali processi geologici, l'interazione fra loro e con l'antropizzazione del territorio, sia dal punto di vista insediativo che infrastrutturale, determina trasformazioni del suolo che possono essere apprezzate anche su scala temporale ristretta, di ordine storico.

L'organizzazione del reticolo idrografico, come accennato in precedenza, è strettamente correlata al ruolo attivo che svolge la struttura geologica e può essere definita come "Reticolo angolato o reticolo a graticcio".

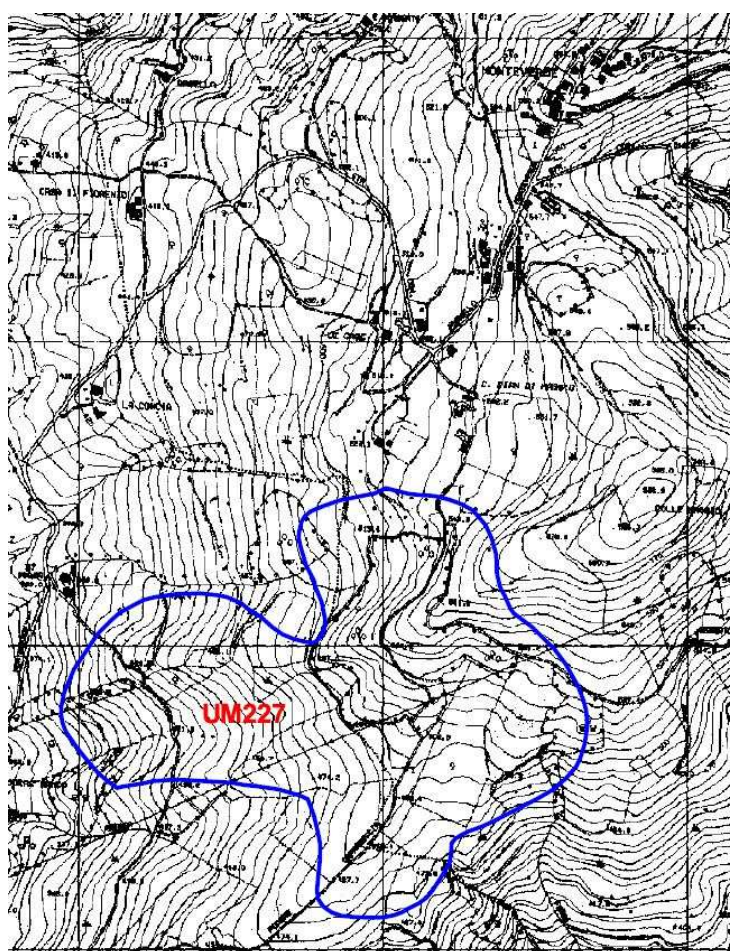
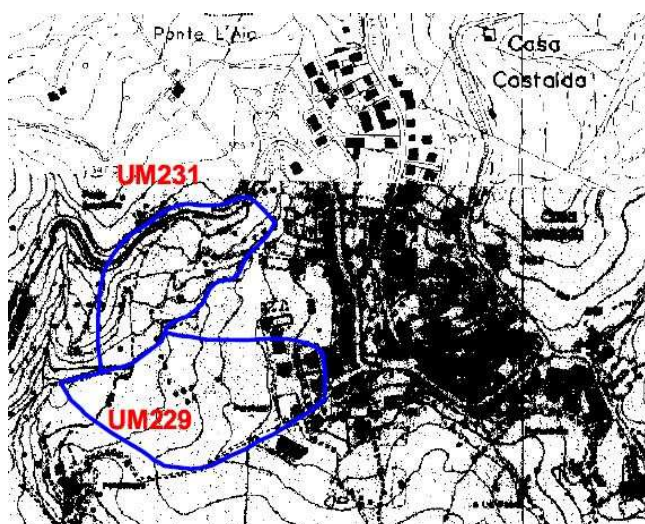
I rilievi principali sono allineati secondo la direttrice tettonica principale NO-SE, sono separati da vallate più o meno ampie, spesso di tipo asimmetrico, percorse da corsi d'acqua secondari di modesta portata.

La morfologia del territorio è caratterizzata da rilievi collinari generalmente raccordati ai fondovalle con un pendio abbastanza dolce fatta eccezione per porzioni territoriali dove, processi erosivi molto intensi o determinate condizioni litologiche, determinano forme del rilievo più accidentate.

L'indagine geomorfologica ha individuato e cartografato i processi morfogenetici attivi, quiescenti e inattivi, che possono generare condizioni di rischio, recependo i dati relativi alle zone in dissesto individuate dal P.A.I., dal P.U.T., dal P.T.C.P., dal progetto C.A.R.G. e dal progetto I.F.F.I., e mediante il rilevamento di campagna per la verifica delle frane individuate dagli Enti sopra menzionati e il controllo delle più recenti segnalazioni di dissesto. Sono quindi state perimetrate le aree interessate da: frane attive, frane quiescenti (fenomeno destabilizzante non in atto al momento del rilevamento di campagna ma con evidenze morfologiche che lasciano presagire una possibile riattivazione del movimento franoso), frane inattive, e le aree in erosione dovute a processi di degradazione dei versanti per concomitanza di più fattori (condizioni climatiche, morfologiche litologiche, ecc.).

Larga parte del territorio comunale è interessato da fenomeni franosi. Di questi i fenomeni rilevanti sono quelli classificati a "Rischio Elevato", per le caratteristiche intrinseche e/o dimensioni del movimento franoso o perché a ridosso di centri abitati. Tra questi si evidenziano quelli in prossimità degli abitati di Casa Castalda (um229 e um231 dell'atlante di Rischio Frana) e di Monteverde (um277 nell'Atlante di Rischio Frana).

Si riportano di seguito i due estratti dell'Atlante di Rischio Frana stilato dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere

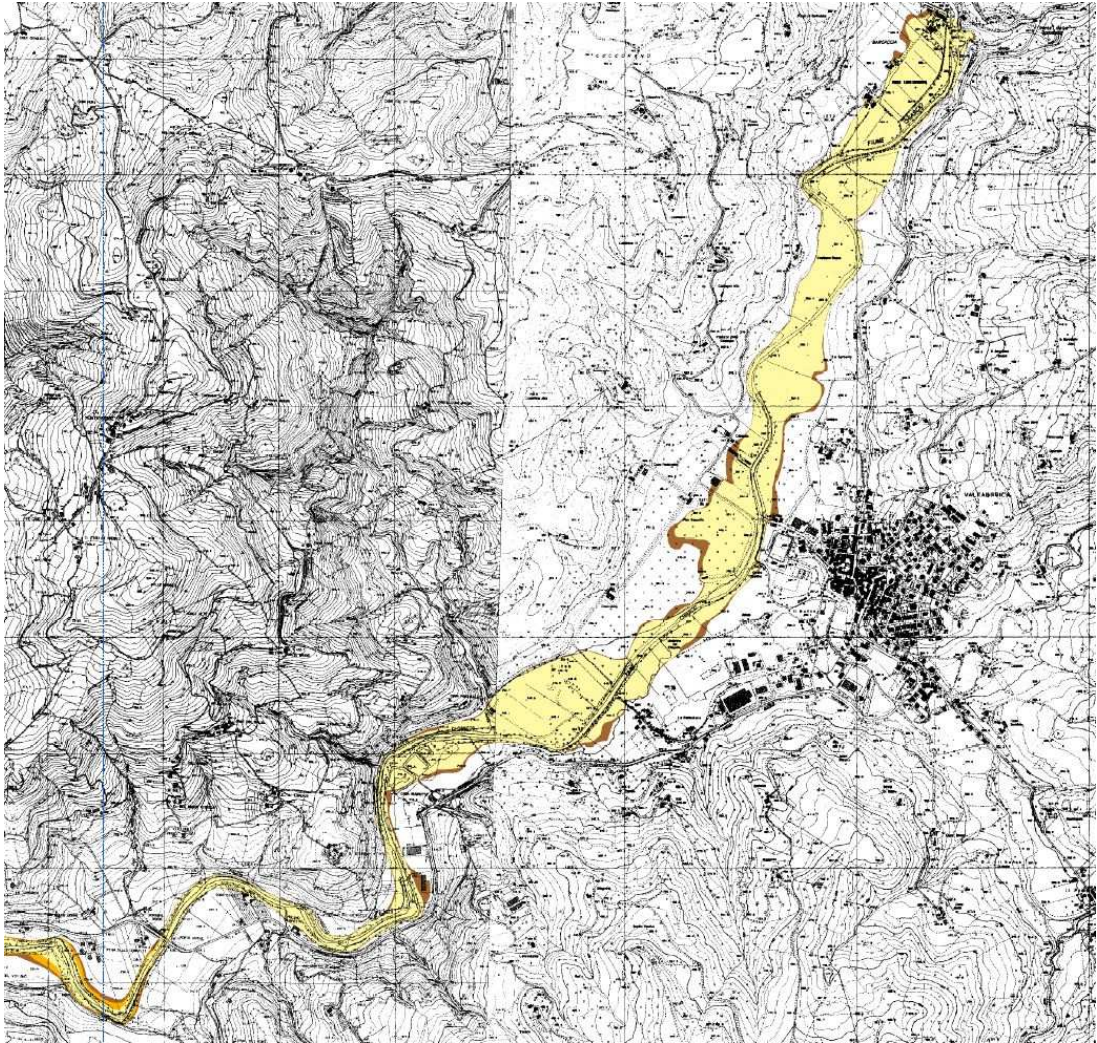


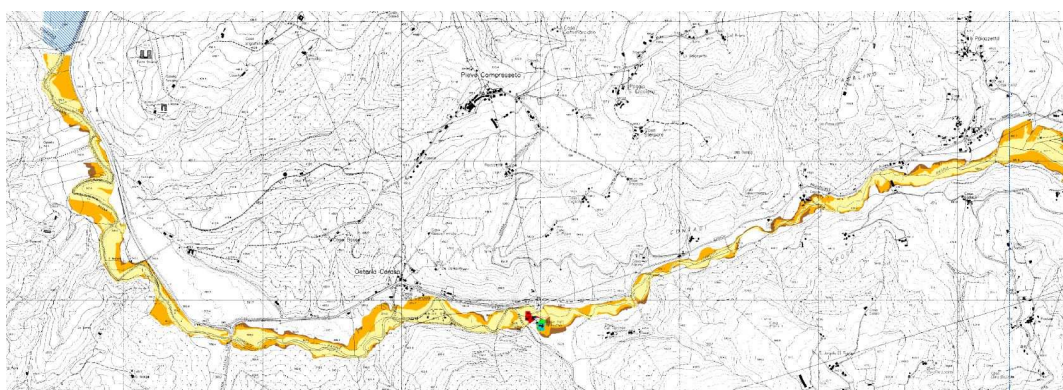
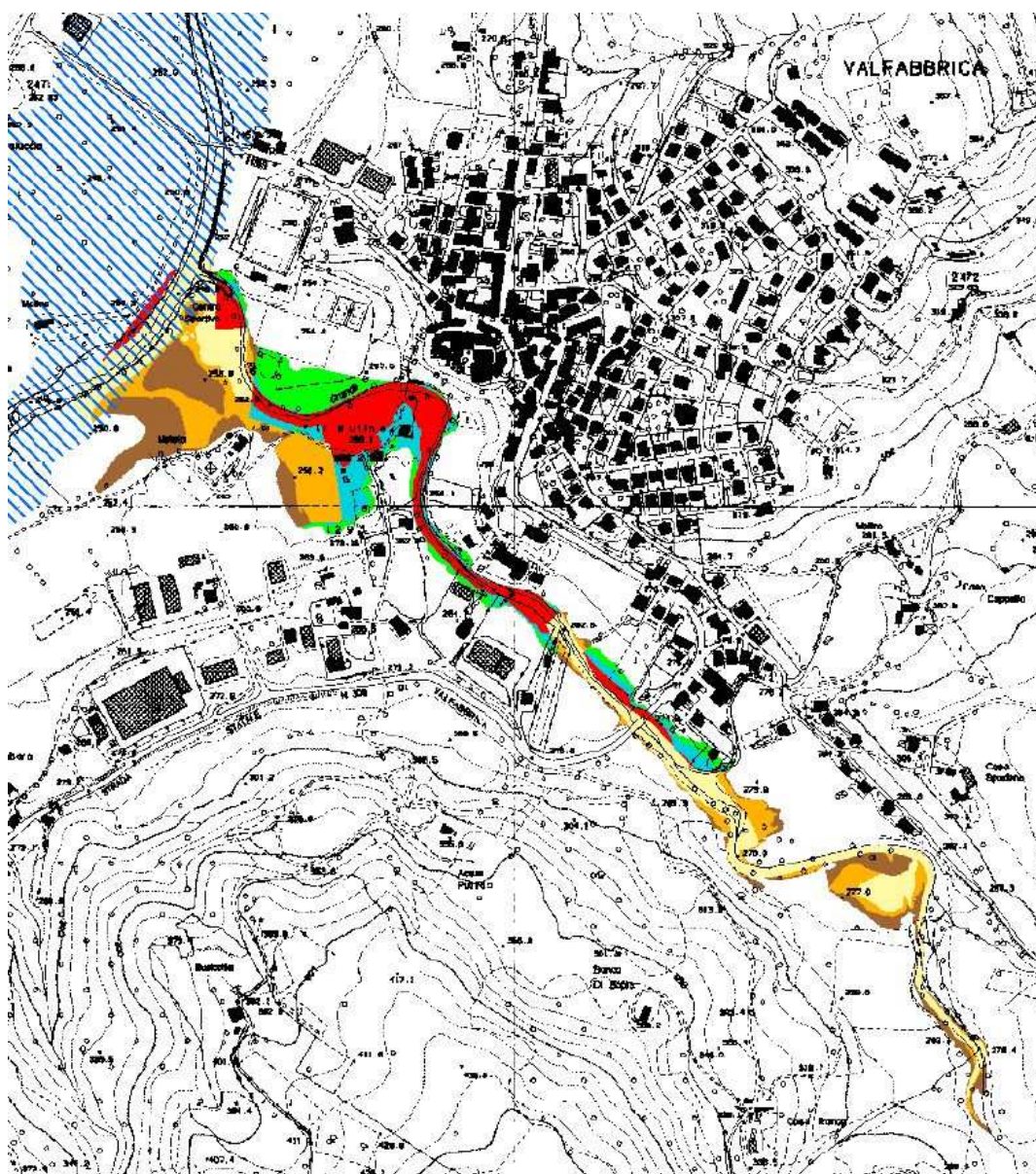
Essendo, come già ricordato, la presenza di fenomeni di dissesto molto diffusa sul territorio comunale, anche parte dell'area attualmente edificata di Valfabbrica, risulta costruita su terreno in frana (inattiva, quiescente o incipiente).

Altro fattore di rischio è la presenza stessa del reticolo fluviale, in quanto in caso di piena le esondazioni possono interessare le aree costruite e le infrastrutture esistenti.

L'area di Valfabbrica rientra nel reticolo secondario del Bacino del Fiume Tevere ed in quanto tale è studiata dall'Autorità di Bacino del Tevere che ha realizzato mappe di esondabilità per piene con tempi di ritorno di 50, 100 e 200 anni. In particolare

sono stati studiati i bacini del Fiume Chiascio, del Rio Grande e del Torrente Rasina.
A seguire gli estratti degli elaborati di riferimento.





Si evidenzia come l'attuale tessuto residenziale sia perlopiù stato realizzato al di fuori delle fasce di esondabilità dei suddetti fiumi, ad esclusione dell'area per attività artigianali in prossimità della località Lanciafame

5.1.5 Assetto dello spazio rurale

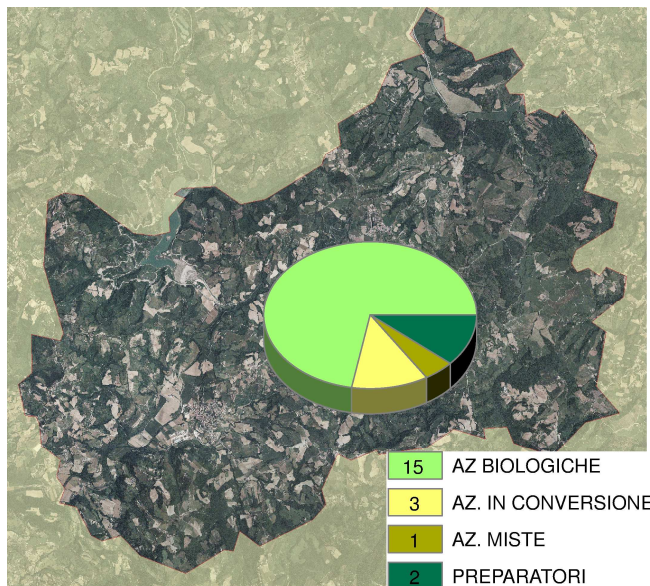
L'attività produttiva agricola rappresenta un importante settore dell'economia del territorio, nonché garanzia di cura e manutenzione del territorio e del paesaggio.

Le produzioni di qualità

Tra quelli che sono riconosciuti come tipologie di produzione di qualità del territorio Umbro, la specificità del territorio individua nelle D.O.P. Umbra per l'Extravergine d'Oliva e nelle produzioni viticole D.O.C. (Colli AltoTiberini) ed I.G.T. (IGT Umbria), le possibili protagoniste di una trend che si intuisce dalle scelte di imprenditori locali attuate negli ultimi anni.

Le realtà viticole ed olivicole presenti (anche con dimensioni apprezzabili) sono ancora riconducibili a mirevoli slanci imprenditoriali del singolo, che tuttavia necessitano di forte sostegno al fine di poter concretizzare una caratterizzazione del territorio. Ciò nulla toglie alla grande importanza che tali produzioni possono assumere nel contesto agricolo (anche per la caratteristica di essere basate su coltivazioni permanenti arboree con le comprensibili ricadute d'ordine paesaggistico) ed economico

riuscendo, spesso anche da sole, a qualificare e/o riqualificare interi ambiti agricoli. Il sostegno alle iniziative imprenditoriali in tale senso è una priorità irrinunciabile per tutto il comparto agricolo e per gli operatori che vi agiscono.



5.1.6 Inquinamento da agenti fisici

Nella zona del comune di Valfabbrica non sono presenti aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'Art. 15, comma 4 del decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i.

Nel Comune non sono presenti aree classificate dal piano regionale di bonifica delle aree inquinate quali Siti inseriti in anagrafe di competenza pubblica (Lista A1), né siti a forte presunzione di contaminazione (Lista A2), né siti notificati all'art. 9 comma 3 D.M. 471/99 (Lista A3), né aree industriali vaste da sottoporre a specifico monitoraggio (Lista A4), né siti di interesse nazionale.

Rumore

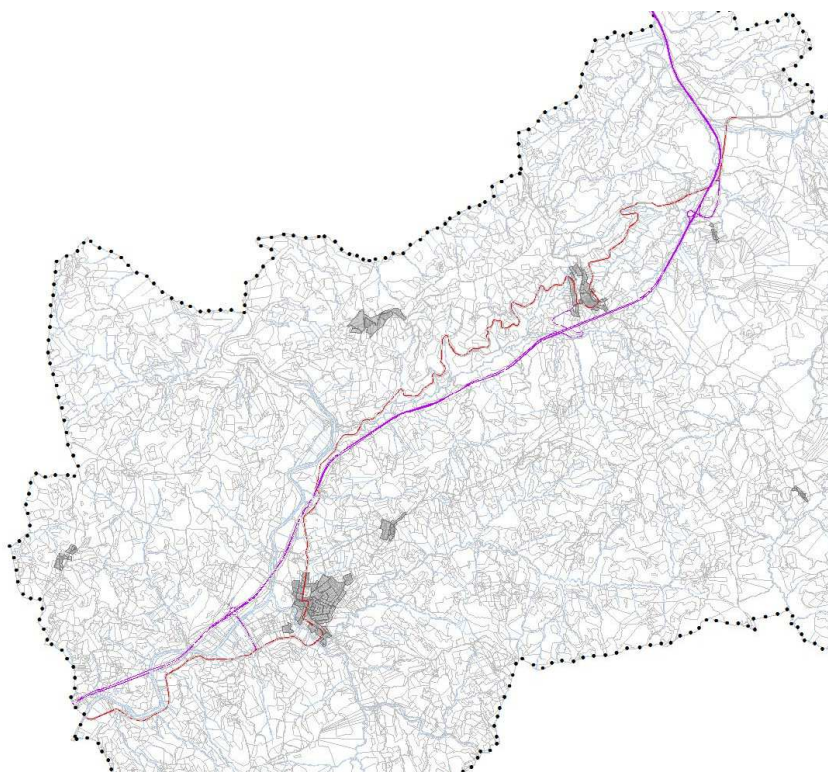
Il comune di Valfabbrica, che ha approvato il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale, non presenta particolari criticità dal punto di vista dell'inquinamento acustico, essendo caratterizzato in prevalenza da attività di tipo agricolo e da un territorio occupato per buona parte da boschi.

La principale sorgente di rumore che interessa il territorio comunale è identificabile nella viabilità principale che lo attraversa in direzione sud-ovest nord-est, costituita dalla S.S.318.

Il tracciato attuale attraversa il Capoluogo ed il centro abitato di Casacastalda. Per esso l'ente gestore ANAS S.p.A. ha già provveduto ad approvare il relativo piano di risanamento acustico, individuando i recettori più esposti lungo il tracciato.

E' attualmente in fase di realizzazione il nuovo tracciato della S.S. 318 che andrà a costituire uno dei principali assi di collegamento stradale tra Umbria e Marche.

La figura seguente riporta i tracciati dell'attuale S.S.318 (in rosso) e della nuova S.S.318 (in viola).

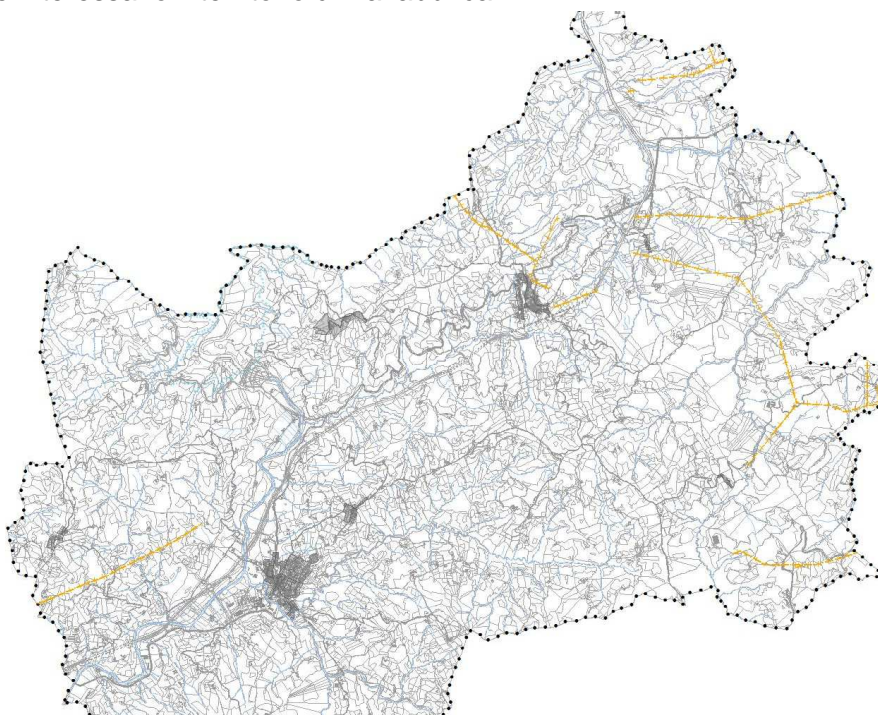


Emissioni in atmosfera

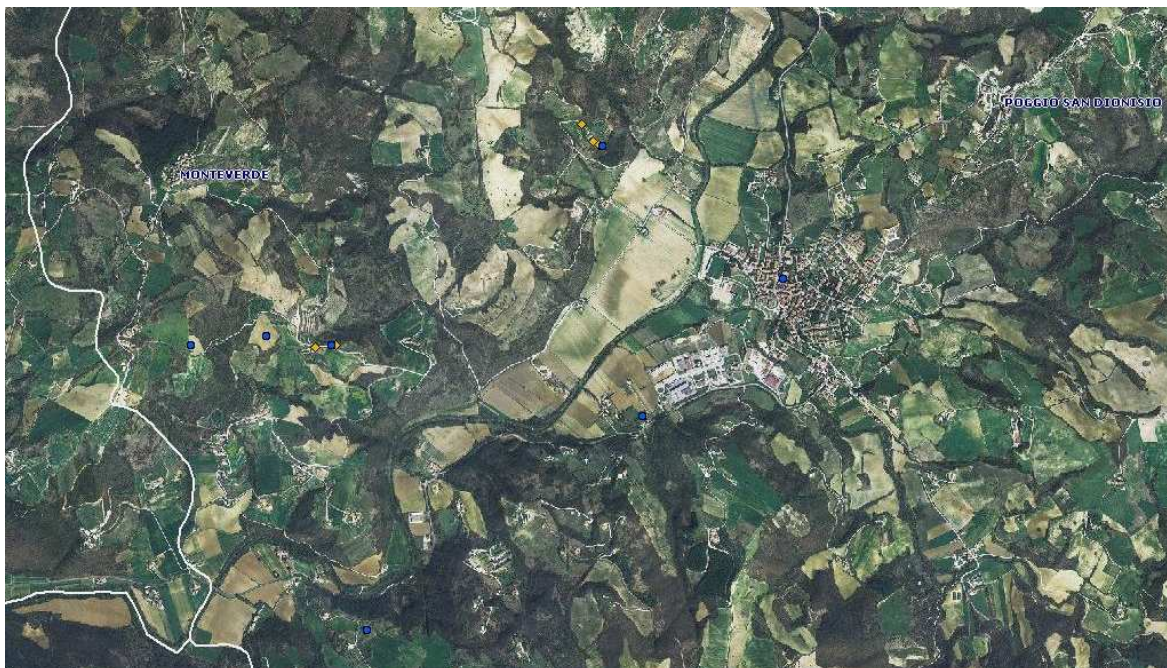
Anche nel caso delle emissioni in atmosfera, date le caratteristiche del territorio, la principale fonte di emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera può essere identificata nella viabilità principale di attraversamento, in particolare per la prossimità ai centri abitati principali.

Elettromagnetismo

La figura seguente riporta gli elettrodotti, come desunti dalla cartografia tecnica regionale, che interessano il territorio di Valfabbrica.



Nel territorio di Valfabbrica il Catasto delle sorgenti per teleradiocomunicazione identifica sette siti tutto posti nella parte sul occidentale del territorio come evidenziato dal seguente estratto. Per sito si intende il luogo fisico (località) in cui sono installati uno o più pali e/o tralicci su cui sono presenti sistemi per teleradiocomunicazione.



5.2 Analisi preliminare dello stato dell'ambiente: paesaggio e cultura

5.2.1 Assetto paesaggistico

Il territorio di Valfabbrica costituisce parte del vasto sistema di transizione che dalle formazioni montane e vallive pre-appenniniche dell'eugubino-gualdese conduce alla Valle Umbra attraverso un articolato sistema di rilievi collinari e di strette valli incardinate sul sistema idrografico del Chiascio.

Lo studio dei caratteri connotativi del paesaggio di Valfabbrica rileva una complessità delle morfologie e del mosaico paesaggistico, in cui l'idrografia fornisce una prima chiave interpretativa: ai sistemi di valle più pronunciati (segnati dal Chiascio e dal suo invaso e dal Rasina) si affiancano sistemi più articolati dal punto di vista morfologico (Rio Grande, Rio della Bionda, Torrente Arone) che segnano le formazioni collinari secondo figure di grande qualità, riconducibili ai caratteri del paesaggio tipico umbro, anche sotto il profilo della conservazione degli elementi identitari. La lettura morfologico-figurativa rivela un paesaggio che alterna valli, crinali e poggi intessuti dalla fitta trama agraria e da quella, più rada, degli insediamenti, in larga misura nucleari e puntuali riconnessi dalla viabilità minore.

La trama paesaggistica lascia agevolmente trasparire in filigrana il processo di antropizzazione del territorio, le dinamiche di trasformazione storica (incastellamento prima e appoderamento successivamente) e quelle, più recenti, di urbanizzazione (in corrispondenza dei centri maggiori) e di presidio (nel caso dell'abitato sparso).

L'analisi dell'uso del suolo rivela la presenza pervasiva delle formazioni boschive di latifoglie, che si conformano da un lato come riserva di naturalità (riconosciuta entro la rete Natura 2000) sui versanti che risalgono verso l'Eugubino in destra idrografica del Chiascio, e dall'altro come componente essenziale del mosaico paesaggistico. Si tratta di una ricchezza figurativa che comprende le più diverse conformazioni:

aree boscate estensive, fasce anche consistenti che intercalano i seminativi di mezzacosta, fasce ripariali, macchie e arbusteti, filari, alberature isolate notevoli. Sui versanti esposti a sud sono maggiormente prevalenti formazioni di Roverella, accompagnate da specie arboree quali l'Orniello e il Sorbo domestico e da specie arbustive quali il Prugnolo, il Ginepro e la Ginestra; sui versanti esposti a nord è invece più frequente trovare formazioni a prevalenza di Cerro accompagnato da specie arboree quali il Carpino nero, gli Aceri e i Sorbi e da specie arbustive quali il Nocciolo e il Corniolo. I boschi a prevalenza di Roverella, hanno una distribuzione estremamente diffusa che interessa l'intero territorio. Inoltre è da segnalare sui versanti più freschi la presenza di boschi a prevalenza di Carpino nero e Orniello. Tipiche delle quote più basse e dei versanti più caldi sono le formazioni di Leccio, molto fitti ed ombreggiati a causa della diffusa presenza di arbusti, quali l'Alloro e il Corbezzolo, e specie lianose.

La stessa ricchezza si ritrova nella trama agraria, dove il mosaico si completa con la disposizione dei seminativi semplici e arborati, interpuntati dagli oliveti e, più raramente, dai vigneti. Evidenti ancora le tracce delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche, dove si ritrovano i segni della piantata umbro-marchigiana, i ciglionamenti, i filari e le fasce ripariali disposti secondo un disegno che richiama la memoria dei fondi chiusi.

Il delicato equilibrio interdipendente che governa il sistema insediativo di impianto storico, la trama agraria e le componenti naturalistico-ambientali dà luogo ad un complesso di invarianti strutturali "di lunga durata" che il PRG-PS riconosce, tutela e valorizza.

Gli studi sul paesaggio hanno messo in luce una peculiare attitudine dei luoghi a configurarsi come "circuiti di paesaggio", capaci di restituire un'immagine ricca e ancora integra del paesaggio umbro, che a Valfabbrica appare nella sua essenza più autentica.

5.2.2 I luoghi storici e i beni sparsi di interesse culturale

Lo studio delle componenti storiche e archeologiche del territorio ha evidenziato la presenza di punti e beni di interesse archeologico, di cui di seguito si riporta l'elenco⁽¹⁾.

num	Località	Tipologia
01	Ruspetta	Castelliere
03	Casa Palazzetta	Castelliere
04	Barcaccia - Casa Col S. Angelo	Castelliere
05	Coccorano	Castelliere
07	Pian di Saluccio	Villa Romana
08	Barcaccia - palazzo Belmonte	Castelliere
09	Casa di Monte Villano Basso	Castelliere
10	Il Pioppo - Casa San Biagio	Castelliere
11	Poggio di Sotto	Castelliere
12	Poggio di Sotto	Castelliere
13	dintorni di Casacastalda	Insedimenti e necropoli
14	Casacastalda - Sospertole Alto	Castelliere
02	Torre Castellina	Castelliere
06	San Donato - Casacce	Tombe a tegoloni - vasetti e lucernetta

I siti individuati quali beni di interesse culturale appartengono a fasi storiche differenti, a partire dall'età romana fino a quella medievale, mantenendo una continuità di vita fino ai giorni nostri.

¹ Con protocollo n. 2234/2013 la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, dopo attenta ricognizione, segnalava le zone archeologiche il cui elenco è riportato sotto.

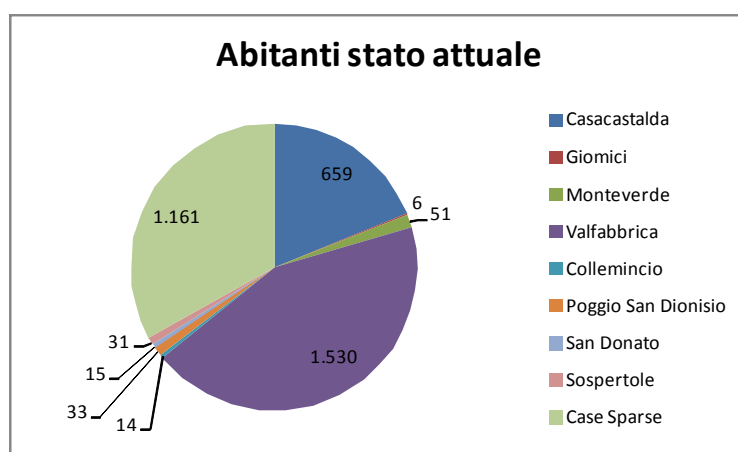
5.3 Analisi preliminare dello stato dell'ambiente: società

5.3.1 Dinamiche socio-economiche

Ruoli e gerarchie territoriali

Il territorio di Valfabbrica è stato da sempre caratterizzato da un'elevata "rarefazione" degli insediamenti; la morfologia sostanzialmente alto-collinare e la vocazione prevalentemente agricola del territorio hanno favorito tale assetto. Ne risulta un sistema non privo di complessità e di elementi dialettici. Da un lato i sistemi morfologici fluviali di valle, dall'altro i sistemi collinari variamente articolati in sottosistemi; da un lato la compresenza "bipolare" dei due centri a maggiore "vocazione urbana" (Valfabbrica capoluogo e Casacastalda), dall'altro i nuclei sparsi, riconnessi dalla complicata trama viaria minore ai luoghi di rango maggiore.

La distribuzione della popolazione residente (vedasi grafici più sotto) restituisce una efficace visione della gerarchia in via di consolidamento nel territorio comunale, che si può accompagnare alla lettura di carattere morfologico (territori urbanizzati di pianura, sistemi collinari e alto collinari con elevata consistenza di case sparse nel territorio).

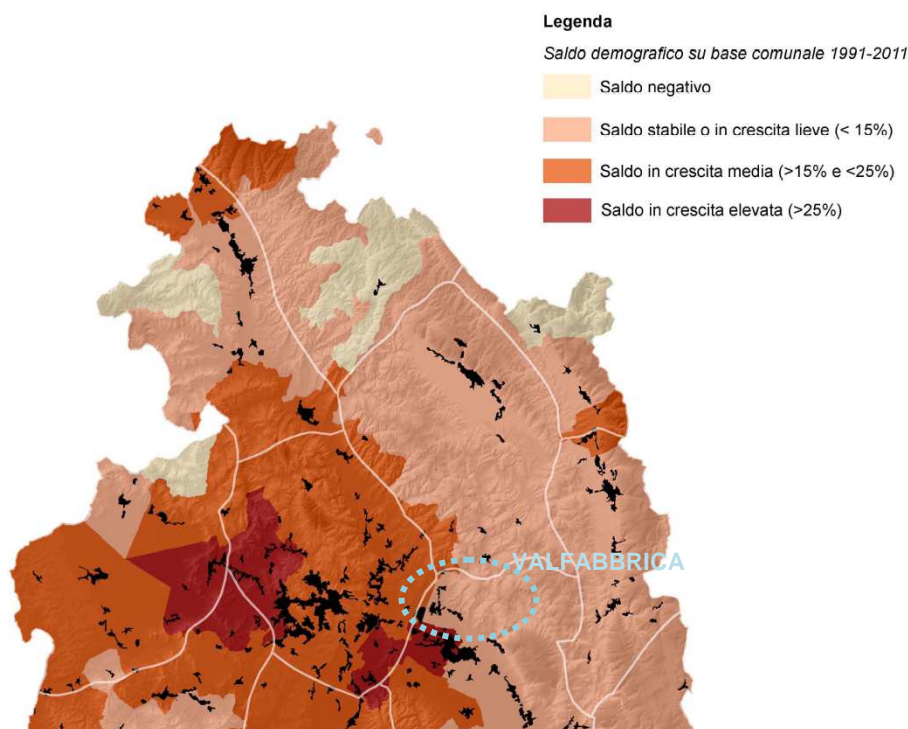


Struttura demografica e tendenze di medio e lungo termine

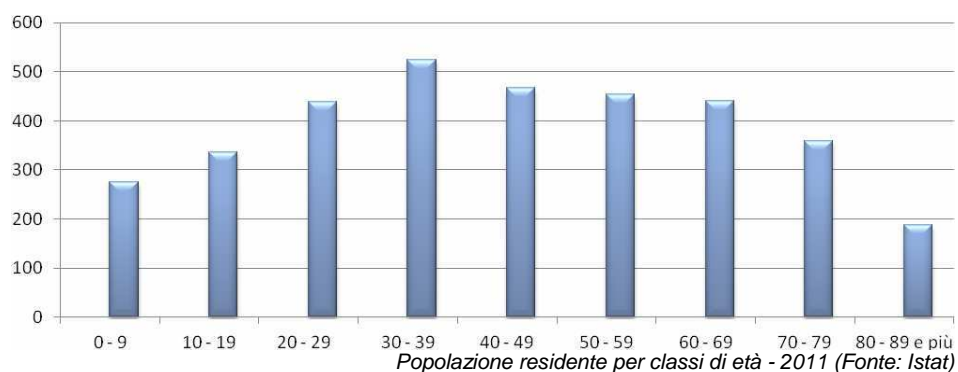
L'Umbria è interessata da evoluzioni demografiche, che appaiono caratterizzate da una dinamica a medio termine di progressivo spopolamento delle aree più interne della regione, e al tempo stesso da un fenomeno più recente, altrettanto noto, che vede un decremento dei principali poli urbani a vantaggio dei comuni della corona.

La densità della popolazione nel territorio comunale è di circa 38 abitanti per kmq, di gran lunga inferiore rispetto a quella regionale, pari a circa 107 abitanti per kmq.

Il comune di Valfabbrica, come mostrato nella figura seguente tratta dal PPR 2012, presenta tassi demografici in crescita lieve negli ultimi 20 anni, dovuti in particolare alla contiguità con i territori perugino ed assisano, che si caratterizzano come forti poli attrattivi regionali interessati da crescita abbastanza sostenuta e da flussi migratori in continuo aumento negli ultimi anni.



Al lieve trend di crescita si contrappone un sensibile incremento degli indicatori relativi all'invecchiamento della popolazione. Più in particolare si rileva una sensibile crescita dell'indice di dipendenza strutturale⁽²⁾ e dell'indice di vecchiaia⁽³⁾ che denotano fenomeni di incipiente squilibrio generazionale, da affrontare con politiche che devono integrare le azioni di sviluppo territoriale e di qualificazione insediativa.



Dalle risultanze censuarie non emergono dati che segnalano fenomeni di disagio abitativo, rilevandosi una buona dotazione e distribuzione del patrimonio edilizio esistente.

⁽²⁾ L'indice di dipendenza strutturale (o totale - IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

⁽³⁾ L'indice di vecchiaia (IV) è il rapporto percentuale tra l'ammontare della popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 15 anni. L'indice viene calcolato considerando l'età in anni compiuti.

L'assetto produttivo e il modello economico

Il modello economico che caratterizza Valfabbrica è quello che si riscontra in molte realtà dell'Umbria, spesso caratterizzate da fenomeni di frammentazione e marginalizzazione territoriale. Il numero e la dimensione delle aziende orienta il modello verso uno scenario connotato dalla piccola impresa di ridotte o ridottissime dimensioni (micro-impresa, artigianato) e scarsa offerta occupazionale⁽⁴⁾, seppure corroborato da realtà imprenditoriali ancora rilevanti nel panorama locale (industria dei laminati metallici e relativo indotto) e da specializzazioni produttive legate alla filiera del tessile di qualità. Negli ultimi anni la struttura delle imprese si è evoluta evidenziando la tenuta del sistema nei suoi tratti distintivi nonostante la congiuntura sempre più critica, a fronte di specifici segnali di indebolimento della compagine sul fronte dei comparti più strutturati (p.es. il manifatturiero).

Attorno alle realtà più dinamiche sono cresciute le aree produttive maggiori presenti nel territorio, una più ampia nelle immediate vicinanze del capoluogo, l'altra in fase di attivazione verso l'attuale svincolo della Perugia-Ancona, meglio relazionata al versante di Casacastalda. Dette aree produttive presentano margini evidenti di miglioramento della qualità funzionale e dei livelli di integrazione con l'armatura urbana e con il contesto paesaggistico.

Il settore agricolo presenta prevalentemente aziende a conduzione diretta che praticano l'agricoltura convenzionale, spesso connotate produzioni di pregio e da buoni segnali di riconversione verso ordinamenti produttivi ad indirizzo biologico, sempre più orientate verso le filiere di eccellenza. In costante crescita è la presenza di aziende agrituristiche, diffuse in forma abbastanza capillare nel territorio e favorite dalla contiguità con i centri turistici contermini, come si vedrà più avanti.

5.3.2 Attrezzature e servizi

Il processo di insediamento e di infrastrutturazione del territorio di Valfabbrica, è stato fortemente condizionato dalla morfologia dei luoghi e dalla condizione frammentaria propria delle aree "interne" umbre. Lo schema grafico dell'attuale rete viaria, che ricalca in larga misura le direttrici della viabilità storica, restituisce un'immagine efficace di questa non facile situazione insediativa.

Il capoluogo accentra le funzioni a scala urbana, anche se tutti i due centri presentano un'armatura urbana di base abbastanza definita in termini di dotazioni territoriali e funzionali. Non si rilevano dotazioni di rango superiore (strutture ospedaliere, istruzione superiore, ecc.) per le quali è forte la dipendenza verso i centri maggiori limitrofi come Perugia, Assisi, e, in misura minore, Gubbio⁽⁵⁾ e i centri della fascia appenninica.

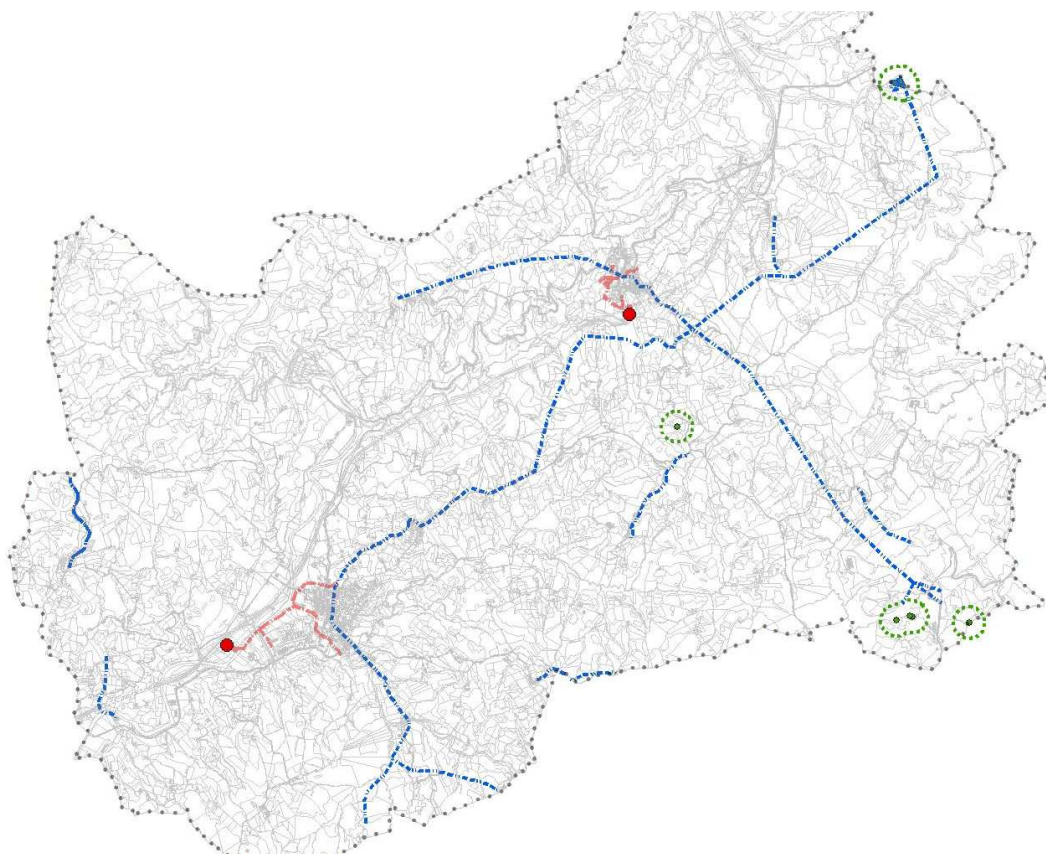
La dotazione dei centri maggiori si completa con le chiese aperte al culto e con le strutture parrocchiali di pertinenza. Data la limitata consistenza e la condizione di forte discontinuità, i centri frazionali presentano dotazioni funzionali minimali, che nella maggior parte dei casi si limitano alla sola presenza delle chiese aperte al culto e delle relative strutture parrocchiali, con poche eccezioni di rilevanza territoriale (Parco attrezzato del Monte Serra, Aula Verde di Giomici).

Acquedotti, collettori fognari e depuratori

Di seguito l'immagine individua i punti di captazione a fini idropotabili, le linee di acquedotti (in blu), i collettori fognari ed i depuratori (in rosso), che servono il territorio.

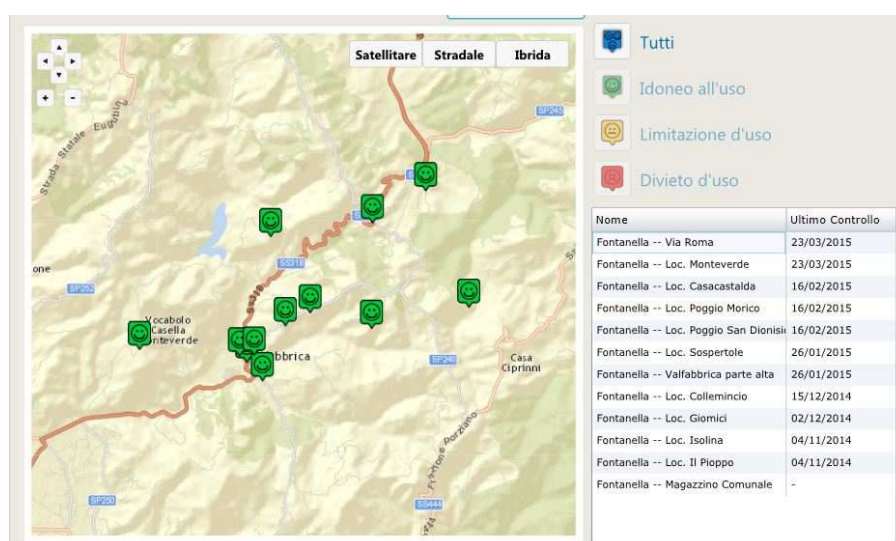
⁽⁴⁾ Secondo i dati Istat elaborati nel 2008 per il comune di Valfabbrica si segnalava una media di 2,92 addetti per impresa, a fronte della media provinciale pari a 3,65. Fonte: Istat, *Conoscere l'Umbria*, Anno 2010, n.14,.

⁽⁵⁾ Il Comune di Valfabbrica ha aderito al Protocollo di Intesa per la realizzazione del nuovo Ospedale comprensoriale di Gubbio-Gualdo Tadino, entrato in esercizio in località Branca di Gubbio.



Il territorio del Comune di Valfabbrica è servito capillarmente da una rete di acquedotti pubblici gestita da Umbra Acque.

Le acque distribuite dagli acquedotti pubblici provengono per la maggior parte da acque sotterranee, captate da pozzi e sorgenti, salvo uno degli acquedotti principali, in esercizio dal 2007 nella zona Alto Tevere, che attinge acque superficiali dall'invaso di Montedoglio, che attualmente approvvigiona i comuni di Città di Castello ed Umbertide.



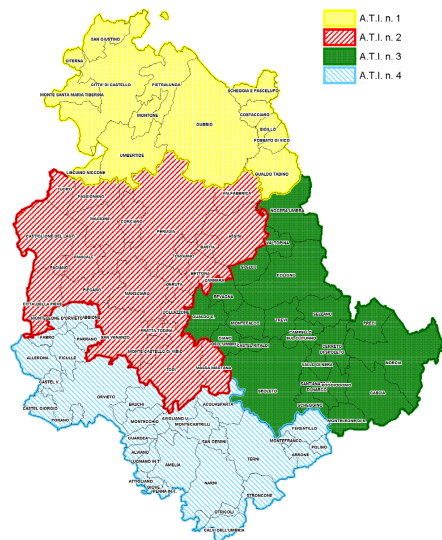
Negli estratti soprastanti sono indicati i punti di monitoraggio lungo la rete acquedottistica ed i risultati qualitativi. Le più recenti analisi hanno mostrato una buona qualità dell'acqua potabile della zona.

La linea dei collettori fognari è decisamente poco sviluppata all'interno del territorio comunale, e serve solamente i due agglomerati abitativi maggiori: Valfabbrica e Casa Castalda. Le due linee sono ognuna collegate ad uno dei due depuratori presenti nel comune, Valfabbrica e Cascastalda.

Rifiuti

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti il Comune di Valfabbrica rientra nell'ATI n.2 (Perugino, Trasimeno, Marsciano, Tuderte).

Nel Comune di Valfabbrica non sono presenti discariche.



Denominazione	N. comuni	Individuazione comuni
ATO 1 Valtiberina umbra eugubino gualdese	13	Città di Castello, Umbertide, Citerna, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Monte S.M. Tiberina, Montone, Pietralunga, S.Giustino, Sigillo, Scheggia e Pascelupo.
ATO 2 Perugino, Trasimeno, Marsciano, Tuderte	23	Perugia, Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Castiglion del lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Lisciano Niccone, Magione, Marsciano, Monte Castello Vibio, Pacciano, Faniciale, Passignano sul Trasimeno, Piegara, San Vennanzo, Todi, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno, Valfabbrica
ATO 3 Folignate, Spolefino, Valnerina	23	Foligno, Spoleto, Bevagna, Campello sul Clitunno, Cannara, Castel ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Trevi, Valtopina, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, S.Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo del Nera.

5.3.3 Mobilità

Da sempre molte delle istanze di crescita economica per Valfabbrica sono legate alle grandi opzioni infrastrutturali con le prospettive che subiscono, a volte, contraccolpi non positivi dal problematico avanzamento della nuova viabilità sull'asse della Perugia-Ancona (Asse Viario S.S. 318 *Pianello-Valfabbrica*). E' comunque importante ricordare che, nel frattempo, ha ottenuto l'approvazione del CIPE anche uno stralcio del Piano delle Aree "Leader", che riguarda le aree poste in prossimità dei tracciati oggetto di intervento, lungo la tratta ricadente nel territorio comunale.

5.4 La diga di Casanuova

Aspetto rilevante e caratterizzante il territorio di Valfabbrica è la presenza dell'invaso artificiale sul fiume Chiascio.

I lavori di realizzazione della diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio, in loc. Casanuova, sono stati iniziati intorno al 1970 e, nel prossimo futuro, si avrà la ripresa del cantiere.

La diga ha una disponibilità di 145 milioni di mc annui ed è stata realizzata per corrispondere alle necessità idriche di buona parte del territorio irriguo dell'Umbria (le acque invasate sono in grado di irrigare 47.850 ha ricadenti nella valle del Tevere da Ponte Felcino a Todi e nella valle Umbra).

Lo sbarramento, ad andamento planimetrico curvilineo, sottende un bacino idrografico di 471 Km² e determina uno specchio lacustre lungo oltre 20 Km esteso su una superficie di circa 9.000.000 di mq. Il volume accumulabile di acqua è di 224 milioni di mc., 24 dei quali destinati alla regimazione dei deflussi, 14 agli interrimenti e 186 alla regolazione pluriennale.

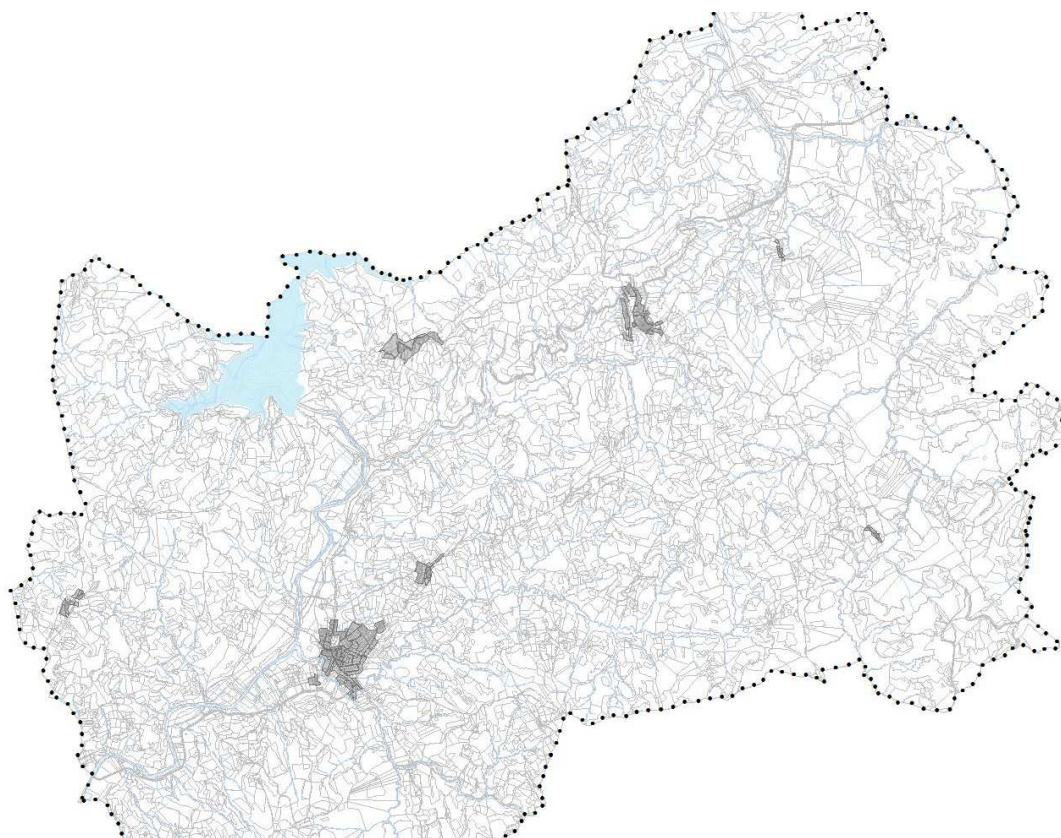
Gli organi di scarico consentono l'esaurimento di una portata di 1643 mc/sec. di cui 1233 tramite lo sfioratore e 410 tramite lo scarico di fondo, con ampio margine di sicurezza rispetto alle massime portate possibili calcolate per il fiume Chiascio.

Caratteristiche della diga		Caratteristiche dell'invaso	
Altezza (L.584/94)	74,00 m	Quota max invasivo	332,50 m
Altezza (D.M. 24/3/82)	88,00 m	Quota max regolazione	330,00 m
Altezza di max ritenuta	69,00 m	Quota di minima regolazione	290,00 m
Quota coronamento	338,00 m	Superficie specchio liquido alla massima regolazione	8,5 kmq
Franco	5,50 m	Volume totale d'invaso(D.M. 24/3/82)	224x106 mc
Franco netto	5,00 m	Volume d'invaso (L.584/94)	200x106 mc
Sviluppo coronamento	444,00 m	Volume utile di regolazione	186x106 mc
Larghezza coronamento	14,00 m	Volume di laminazione	24x106 mc
Volume corpo diga	5,8x106 mc	Superficie bacino imbrifero	471 kmq

Caratteristiche delle opere di scarico

Scarico di superficie		Scarico di fondo	
Quota soglia sfiorante	330,00 m	Quota imbocco	268,00 m
Lunghezza soglia sfiorante	150 m	Dimensioni paratoie piane	3,5x4,2 m
Portata max transitabile	1233 mc/s	Portata max transitabile	410 mc/s
Derivazione			
Quota imbocco	286,38 m	Diametro galleria	3,55 m
		Portata max transitabile	19,1 mc/s

(fonte: Ente Acque Umbre-Toscane)



Area di piena dell'invaso artificiale di Valfabbrica

6. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

L'analisi degli strumenti di programmazione/gestione del territorio di natura sovracomunale e di settore, considerati nella loro complessa articolazione disciplinare, unitamente all'analisi dei contributi pervenuti in fase di partecipazione preliminare da parte dei soggetti con competenze ambientali e delle conoscenze sviluppate nel quadro conoscitivo, hanno portato all'individuazione dei seguenti obiettivi di sostenibilità da perseguire per il territorio comunale di Valfabbrica con l'attuazione del PRG - PS:

- OS.1 Limitare il consumo di suolo, la frammentazione del tessuto e l'impermeabilizzazione dei suoli per le nuove aree di espansione
- OS.2 Creare un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente
- OS.3 Favorire lo sviluppo dell'imprenditoria legata alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed enogastronomico
- OS.4 Incoraggiare la conversione verso una agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi, sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche
- OS.5 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi
- OS.6 Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica
- OS.7 Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili
- OS.8 Ridurre i consumi energetici e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili
- OS.9 Proteggere le aree dai fenomeni erosivi ed assicurare il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione
- OS.10 Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi
- OS.11 Valorizzare e proteggere i centri storici e i loro paesaggi associati, il patrimonio culturale ed il paesaggio montano
- OS.12 Valorizzare il territorio rurale, in quanto testimonianza viva del paesaggio storico e identitario del territorio ecologicamente sensibile

7. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL NUOVO PRG-PS

7.1 Azioni strategiche del nuovo PRG-PS

Il *disegno* strategico del territorio delineato dal Documento Programmatico si articola nei diversi Sistemi che costituiscono la struttura territoriale di riferimento.

Per ciascun sistema il Documento Programmatico ha definito una serie di azioni strategiche che la proposta di PRG-PS declina ed approfondisce, attraverso la loro collocazione territoriale ed il loro dimensionamento.

Sistema (St n)	Azioni strategiche (Az.n)	Pianificazione PRG-PS
St 01 - Sistema infrastrutturale e delle reti e impianti tecnologici	St 01 - Az.1 Potenziamento dei fattori di sviluppo economico e di competitività legati al nuovo corridoio strategico infrastrutturale	Piattaforma logistica produttiva
	St 01 - Az.4 Razionalizzazione e potenziamento delle reti e degli impianti tecnologici con priorità per le parti del territorio comunale nelle quali tali dotazioni risultano sottodimensionate e/o assenti.	Ambiti di programmazione - ZAI, Aree in trasformazione (si interviene con meccanismi di premialità)
St 02 - Sistema insediativo	St 02 - Az.1 Strutturazione e integrazione delle varie parti della città in riferimento alla rete della mobilità e alla rete ecologico-ambientale operando sulla riduzione degli effetti di separazione e discontinuità prodotti dalle infrastrutture e dalle dotazioni esistenti	Ambiti di programmazione - ZAI: ambiti prevalentemente per la residenza, ambiti prevalentemente per attività e servizi, ambiti prevalentemente misti, polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali, ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti.
	St 02 - Az.2 Individuazione e promozione dello sviluppo di sistema integrato di centralità esistenti di rango urbano e locale, legate tra loro da una rete di mobilità integrata (riconnesione urbana, reti ciclopedonali, trasporto pubblico)	Itinerari di fruizione, sentiero francescano, rete escursionistica locale e sentieri; Areali di conservazione, areali di promozione, areali di valorizzazione. (Vedi NTA)
	St 02 - Az.3 Individuazione di una serie di azioni e interventi volti a qualificare e caratterizzare l'immediato intorno dei centri storici	Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti
	St 02 - Az.5 Consolidamento della città esistente mediante processi di rigenerazione urbana delle aree dismesse e delle funzioni	Aree da ripianificare, Aree per la rigenerazione urbana, aree a disciplina pregressa non attuata da ricondizionare
	St 02 - Az.6 Riqualficazione ed eventuale potenziamento delle aree produttive esistenti a sostegno delle iniziative di innovazione e sviluppo delle aziende secondo i criteri e le metodologie stabiliti per le "aree produttive"	Aree per la rigenerazione urbana (solo aree produttive) (Eco Industrial Park)

	paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate”	
	St 02 - Az.8 Realizzazione di una rete strutturata del sistema policentrico mediante un'organizzazione dei centri urbani minori in “nuclei frazionali”	Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti; Areali di valorizzazione. (e tutto il piano in generale)
	St 02 - Az.9 Valutazione delle diverse situazioni insediative, al fine di distribuire e calibrare le quote puntuali di sviluppo entro la struttura reticolare policentrica di progetto	Sono state valutate le singole esigenze - Aree in trasformazione e ZAI messe dove c'era necessità e richiesta. Bacini di utenza - El. PSg06
St 03 - Sistema ambientale, storico-culturale e spazio rurale	St 03 - Az.1 protezione, recupero e potenziamento delle componenti naturali esistenti che costituiscono il patrimonio di naturalità del territorio comunale	Polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali
	St 03 - Az.2 connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica e i cicli biologici del territorio comunale, attraverso la formazione della rete ecologica	Rete ecologica - El. PSg03
	St 03 - Az.3 riduzione dei rischi legati alle aree sensibili al fine di garantire il corretto funzionamento idraulico ed ecologico del sistema e la messa in sicurezza del territorio anche attraverso la definizione di modalità d'uso compatibili	Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti. - Vedi norma generale sugli spazi rurali
	St 03 - Az.4 potenziamento e rafforzamento di una rete di spazi verdi urbani ai fini della qualificazione ecologica dell'ambiente urbano	Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti - spazi verdi lungo il Chiascio
	St 03 - Az.5 promozione di politiche e azioni per l'uso compatibile delle risorse e l'efficienza energetica	Aree agricole multifunzionali - pannelli fotovoltaici
	St 03 - Az.6 Salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale quale risorsa socio-economica, ecologico-ambientale e di caratterizzazione paesaggistica per la quale promuovere azioni di sviluppo sostenibile	Edifici sparsi di interesse storico, architettonico e culturale censiti ai sensi dell'art. 33, comma 5, L.R. 11/2005; Areali di conservazione, areali di promozione, areali di valorizzazione.
	St 03 - Az.8	Aree di produzione oggetto di

	Potenziamento del contributo alla funzionalità ecologica del territorio delle aree agricole	salvaguardia (sostanzialmente oliveti)
	St 03 - Az.9 Promozione di politiche e di interventi di valorizzazione integrata nella filiera Turismo-Ambiente-Cultura delle risorse naturali, storiche, produttive e paesaggistiche del territorio rurale	Aree di promozione, aree di valorizzazione.
	St 03 - Az.10 Integrazione delle filiere e delle specializzazioni locali e manutenzione del territorio extraurbano finalizzata alla valorizzazione del turismo rurale	Polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali; Aree di promozione, aree di valorizzazione.
	St 03 - Az.11 Valorizzazione della rete escursionistica	Sentiero francescano, Rete escursionistica locale e sentieri
	St 03 - Az.12 Promozione della conoscenza e del reimpiego della viabilità storica riconosciuta e accertata	Norme tecniche sulla viabilità storica (da PTCP)
	St 03 - Az.13 Valorizzazione delle situazioni nucleari e puntuali meno alterate che caratterizzano il sistema dei castelli e dei poggi insediati in epoca storica, con rifunionalizzazione dei circuiti e dei percorsi	Castelli e nuclei di impianto storico; Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti; Sentiero francescano, Rete escursionistica locale e sentieri; Aree di promozione, aree di valorizzazione.
St 04 - Sistema paesaggistico	St 04 - Az.1 Controllo delle trasformazioni innescate da politiche e azioni settoriali e integrate, promosse dallo stesso Documento Programmatico, attraverso la definizione della disciplina delle componenti paesaggistiche del PRG in sinergia con i progetti del Piano Paesaggistico Regionale	UdP - regolarizzano le trasformazioni nel paesaggio

7.2 Pianificazione strutturale e strumenti per la sostenibilità

Il nuovo PRG-PS persegue la sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio attraverso una serie di strumenti di natura tecnica e normativa.

Tali strumenti sono costituiti:

- dal progetto di rete ecologica locale;

- da un articolato sistema di tutele paesaggistiche ed ambientali coerenti con il quadro della pianificazione sovraordinata e con le vigenti normative;
- da un articolato apparato normativo, capace di fissare regole per l'attuazione aventi come ricaduta principale o complementare l'implementazione degli ecosistemi urbani e la mitigazione ambientale degli impatti generati; in particolare le disposizioni normative riguardano il contenimento dei consumi energetici, la qualità del costruito, la protezione dall'inquinamento elettromagnetico, dall'inquinamento atmosferico e acustico;
- dall'individuazione e prevenzione del rischio territoriale, attraverso l'individuazione degli ambiti di rischio, dall'individuazione delle aree per la Protezione Civile e dall'individuazione della Struttura Urbana Minima (SUM) al fine di ridurre la criticità e migliorare il comportamento complessivo in caso evento sismico;
- da una disciplina dello Spazio rurale finalizzata a favorire l'uso, coordinato e sostenibile, delle risorse naturalistiche ed antropiche in esso presenti ed in particolare l'attività volta a promuovere, costituire e sviluppare filiere produttive di beni e servizi nei settori agro-alimentare, turistico, culturale, ambientale e artigianale tipico;
- da un dimensionamento della componente insediativa tarato sulle previsioni di crescita, sui caratteri insediativi ricorrenti del territorio e sulle dotazioni funzionali e territoriali e non soltanto legata al semplice rispetto acriticamente contabile dei termini quantitativi imposti dai Piani sovraordinati;
- da una attuazione del PRG-PS attraverso una successione programmata di Piani di livello operativo (PRG-PO n.1, PRG-PO n.2, ecc.), selezionando in forma progressiva quota parte delle previsioni, secondo priorità basate sulla sostenibilità ambientale, sulla fattibilità economica e sociale e sul perseguimento di obiettivi pubblici di miglioramento della qualità dello spazio urbano;
- da un approccio che intende superare il puro modello quantitativo di crescita e favorire i temi relativi alla qualità dei luoghi, dell'abitare, delle relazioni, delle infrastrutture e dei servizi e alla possibilità di operare e di avviare nuove attività, al fine di creare le necessarie condizioni di radicamento dei residenti e di attrattività per nuovi abitanti e operatori, diventano i veri contenuti di rilievo del nuovo PRG, in grado di orientare la qualificazione del sistema delle dotazioni.

8. LA VERIFICA DI COERENZA

8.1 Verifica di coerenza interna

La verifica di coerenza interna viene sviluppata al fine di comprendere come le diverse azioni strategiche messe in campo dal PRG - PS concorrano allo sviluppo di un quadro di pianificazione urbanistica comunale sinergico tra i diversi sistemi che definiscono il contesto territoriale di riferimento.

La verifica di coerenza interna viene affrontata con metodo matriciale mettendo a confronto tra loro le azioni strategiche.

Nel caso del nuovo PRG-PS l'analisi di coerenza interna evidenzia come l'insieme delle azioni strategiche prefiguri uno scenario di elevata coerenza, evidenziando praticamente solo interazioni positive.

Alcune interazioni negative possono essere riscontrate laddove le esigenze di sviluppo infrastrutturale del territorio, se non adeguatamente controllate, potrebbero entrare in contrasto con le esigenze di salvaguardia delle risorse e delle componenti ambientali.

8.2 Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna viene sviluppata al fine di comprendere come le diverse azioni strategiche messe in campo dal PRG - PS concorrano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (OS.n).

Analogamente alla verifica di coerenza interna, anche quella di coerenza esterna viene affrontata con metodo matriciale mettendo a confronto tra loro le azioni strategiche con gli obiettivi di sostenibilità.

Nel caso del nuovo PRG-PS l'analisi della matrice di coerenza esterna, analogamente a quanto riscontrato per la coerenza interna, evidenzia uno scenario di elevata coerenza.

La quasi totale assenza di interazioni negative riscontrate, mostra come l'attuazione nel tempo delle azioni strategiche consenta di prefigurare uno sviluppo coerente ed equilibrato del territorio, in grado nel lungo termine di puntare ad un elevato livello di conseguimento dei principali fattori di sostenibilità nell'uso delle risorse e nello sviluppo delle trasformazioni.

Le uniche interazioni significative discordanti riscontrate rispetto agli obiettivi di sostenibilità, che potenzialmente potrebbero arrecare impatti negativi, sono essenzialmente legate alle previsioni di sviluppo infrastrutturale e a quelle di sviluppo insediativo, ad uso produttivo e residenziale. Per l'attuazione di tali previsioni risulta particolarmente importante, quale meccanismo di mitigazione/compensazione ambientale la contestuale attuazione del progetto di rete ecologica locale ad esse associato.

9. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL NUOVO PRG PARTE STRUTTURALE

La valutazione di sostenibilità del Piano è sviluppata sulla base degli esiti della fase di consultazione preliminare ed in particolare a partire dall'approfondimento dell'analisi di contesto delle componenti ambientali. Tale analisi ha permesso di individuare i principali aspetti di carattere ambientale che caratterizzano il territorio su cui il Piano interviene con le proprie azioni strategiche, orientandone la trasformazione.

La valutazione di sostenibilità si sofferma appunto su tali aspetti analizzando le variazioni che l'attuazione delle azioni strategiche di Piano potenzialmente sono in condizione di determinare sulle diverse aree del territorio, rispetto sia allo stato attuale (*scenario 0*) sia allo scenario delineato dal PdF pre-vigente (*scenario 1*).

A tal fine sono stati utilizzati opportuni indicatori "di Piano".

9.1 Consumo di suolo - Sprawl

Lo sprawl, termine che si riferisce a "modalità di urbanizzazione caratterizzata da basse densità abitative e abbondante occupazione di suolo", misura la dispersione insediativa, intesa quale fattore negativo in termini di consumo di suolo e di impermeabilizzazione dello stesso.

Lo sprawl determina una serie di problemi, forse maggiori rispetto a quelli prodotti dalla città densa: ad esempio produce un notevole consumo di suolo, in quanto lo spazio effettivamente occupato dagli edifici sparsi è solo una piccola parte dello spazio effettivamente influenzato dalla presenza degli edifici.

La frammentazione che questi determinano, influisce sulla possibilità di uso del territorio circostante e sulle relazioni che permettono il funzionamento del sistema paesistico-ambientale.

Ciò determina una frammentazione tale del territorio da rendere impossibile l'organizzazione di spazi salubri multifunzionali, oltre ad aumentare l'individualismo in quanto si limitano gli spazi collettivi a favore di unità abitative con standard pro-capite elevati, totalmente autonome.

L'urbanizzazione diffusa richiede grandi quantità di energia, a parità di abitanti insediati. L'elevato consumo di suolo e la rapida trasformazione del paesaggio tradizionale, inducono, localmente, la riduzione di habitat e di biodiversità e la perdita di riconoscibilità a favore di una omologazione dei luoghi e degli stili di vita e riduzione dei rapporti sociali.

Inoltre, l'aumento dei consumi energetici e dei materiali da costruzione, prodotti dalle tipologie insediative a bassa densità, ha ricadute vastissime ed è riconosciuto, da alcuni autori, come la causa prima della perdita di biodiversità del globo (Liu, et al., 2003), con tutte le ricadute del caso anche sulla salute umana.

Lo sprawl aumenta fortemente la dipendenza dal trasporto privato, con una richiesta di infrastrutture per la viabilità, aumento del traffico e dell'inquinamento globale, anche se questo non raggiunge le concentrazioni delle città dense. L'intensità di traffico, pare fortemente condizionata dalla struttura urbana. E' del resto noto come l'urbanizzazione diffusa sia incompatibile con una gestione razionale ed economicamente sostenibile del trasporto pubblico.

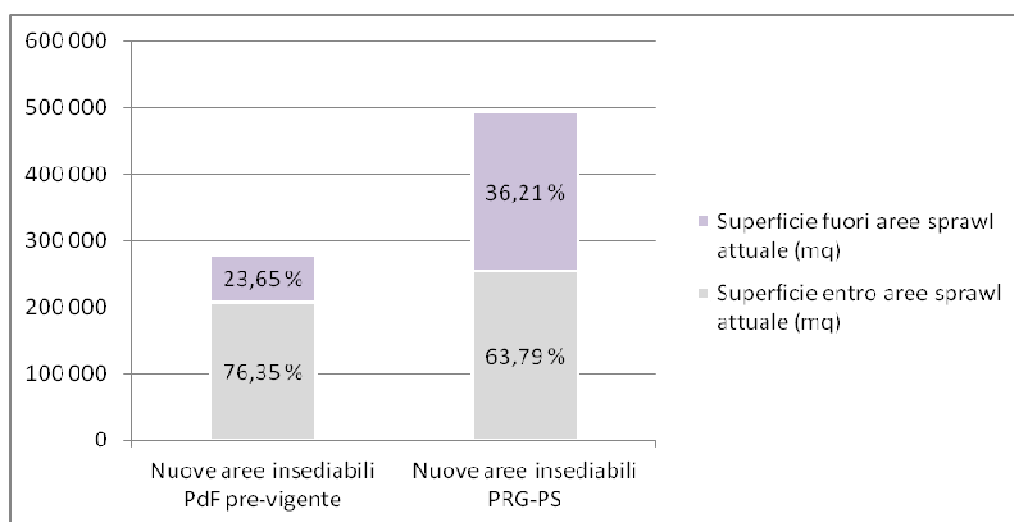
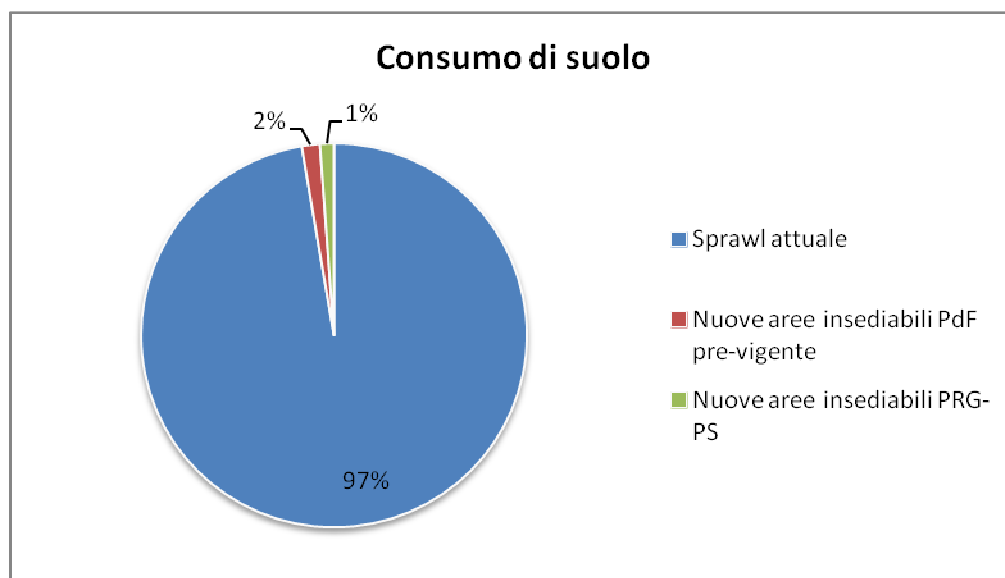
Lo sprawl viene individuato considerando la differenza tra la superficie dell'area entro un buffer di 50m per gli edifici e di 30m per le strade e la superficie effettivamente edificata all'interno dello stesso buffer; maggiore è tale differenza maggiore è il consumo di suolo effettivo e l'impermeabilizzazione dello stesso causato dallo sprawl.

Con i dati attualmente in possesso è stato calcolato il valore attuale dello sprawl determinato dall'edificato esistente (edifici e infrastrutture). Si è poi proceduto a verificare la quota parte delle nuove aree insediabili sia per quanto riguarda lo scenario del PdF pre-vigente (considerando le aree insediabili non ancora attuate), sia per quello del nuovo PRG-PS (considerando la somma delle aree insediabili non attuate del PdF pre-vigente confermate come aree in trasformazione e delle nuove zone agricole insediabili introdotte dal PRG-PS al netto degli *Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti*, che presentano una quota parte pianificabile per destinazioni che comportano consumo di suolo non superiore al 10% e sono introdotti, pertanto, per finalità di qualificazione, salvaguardia e protezione dei sistemi naturali e dei valori paesaggistici in contesto periurbano, agricolo e rurale).

Maggiore risulta essere tale quota parte minore sarà il consumo di suolo che l'urbanizzazione delle nuove aree determinerà. In tal senso obiettivo ottimale sarebbe quello di far sì che almeno il 50 % delle aree di nuova espansione risulti compreso nell'area già interessata dallo sprawl attuale.

La tabella ed i grafici seguenti riportano i valori calcolati dello sprawl attuale, i valori complessivi delle aree insediabili nei due scenari e la percentuale di sovrapposizione tra le nuove aree insediabili e l'area di sprawl attuale.

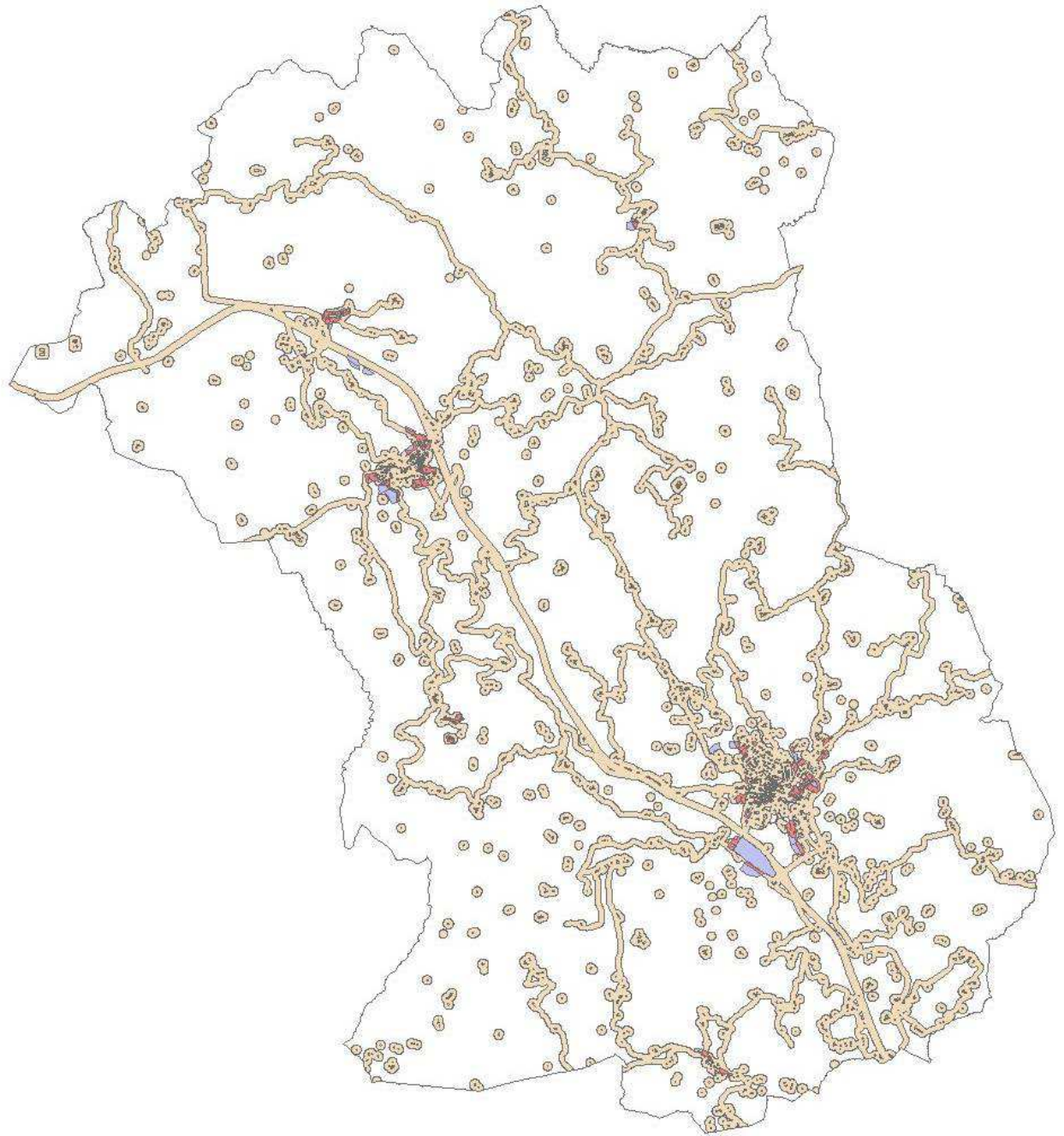
STATO ATTUALE	SCENARIO Pdf PREVIGENTE			Nuovo PRG-PS		
	Aree insediabili	Sup. sovrapposizione sprawl-aree insed.	% sovrapp. su area prevista non attivata	Aree insediabili	Sup. sovrapposizione sprawl-nuovi insed.	% sovrapp. su area nuova
mq	mq	mq	%	mq	mq	%
17 843 320	279 123	207 027	74.17	493 903	254 865	51.60



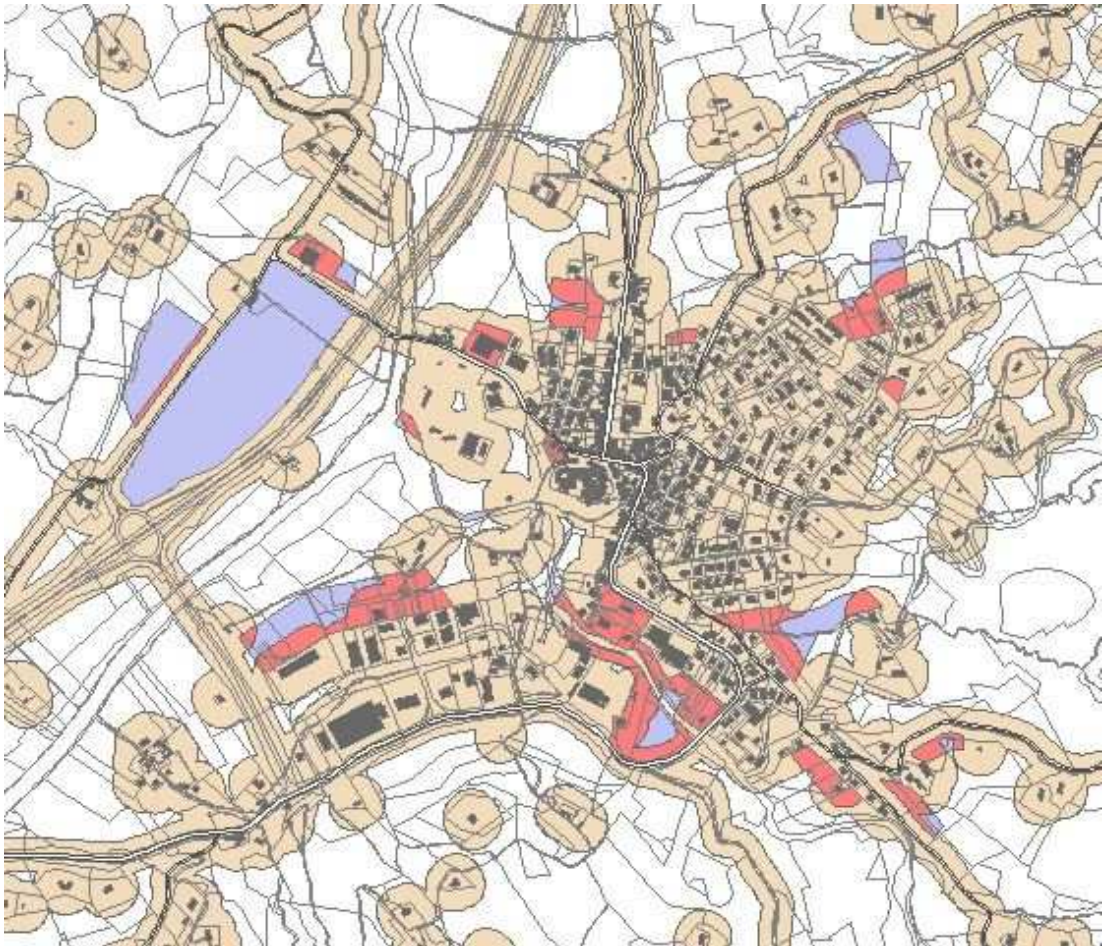
Come si può evincere, oltre al fatto che l'incremento delle nuove aree insediabili risulta essere molto limitato rispetto ai valori di sprawl attuale, le percentuali di sovrapposizioni sono in entrambi i casi ben al di sopra della soglia del 50 %.

Complessivamente, pertanto, si può ritenere che rispetto allo sprawl, ed in definitiva rispetto al consumo di suolo, le previsioni del PRG-PS relative alle nuove aree insediabili, risultano sostanzialmente equilibrate e compatibili con il modello insediativo esistente, nonchè coerenti con la finalità di limitare il consumo di suolo ed i disturbi ad esso conseguenti.

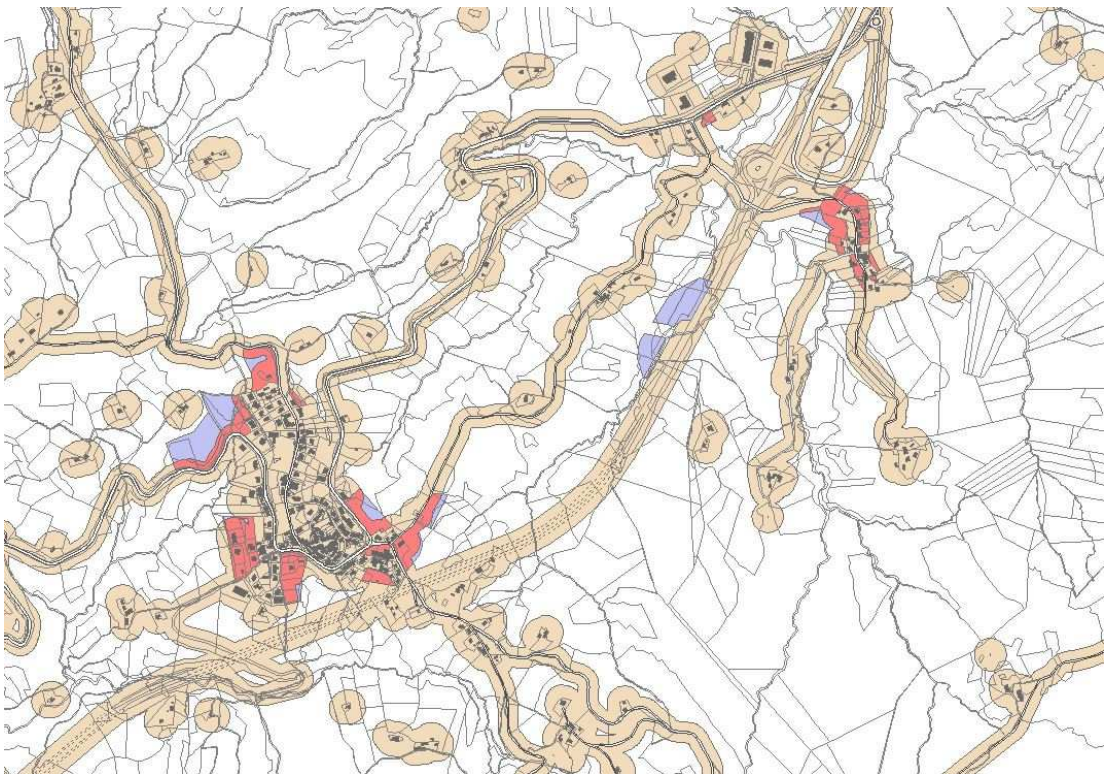
Le immagini seguenti mostrano lo sprawl attuale che caratterizza il territorio comunale di Valfabbrica ed il rapporto tra lo sprawl stesso e le nuove aree insediabili nello scenario del PRG-PS, evidenziando le aree di sovrapposizione (aree in colore rosso) e quelle esterne (aree in colore lilla). Le immagini confermano la limitata estensione delle nuove aree insediabili, concentrate sostanzialmente nei due agglomerati maggiori di Valfabbrica Capoluogo e di Casacastalda, e la preponderanza di quelle che ricadono all'interno delle parti di territorio già interessate da sprawl.



Spawl attuale e individuazione nuove aree insediabili



Spawl attuale e individuazione nuove aree insediabili - Valfabbrica Capoluogo



Spawl attuale e individuazione nuove aree insediabili - Casacastalda

9.2 Aspetti ecologici e dinamiche di trasformazione del paesaggio

Gli effetti delle azioni strategiche del nuovo PRG-PS in termini ecologici e di dinamiche di trasformazione del paesaggio sono stati valutati utilizzando alcuni dei principali indicatori propri dell'ecologia del paesaggio: Indice di reversibilità delle trasformazioni (ERI), Biopotenzialità territoriale (BTC) e Habitat Standard (HS).

9.2.1 Indice di reversibilità (ERI)

L'Indice di reversibilità (ERI) del territorio esprime l'esigenza di "energia" necessaria a riportare una determinata porzione di suolo nelle condizioni di naturalità "di base". Tali condizioni sono in sostanza quelle che "il suolo interessato assumerebbe spontaneamente se lasciato in evoluzione libera per un arco indefinito di tempo e in ogni caso coerenti con lo standard biologico, geomorfologico e fitoclimatico della ecoregione" (WWF, 1998) in cui si situa geograficamente.

Considerando le diverse tipologie di uso del suolo secondo un gradiente variabile da quelle intensamente urbanizzate a quelle già attualmente con elevato grado di naturalità, si è in presenza di un impegno stimabile per l'inversione dei processi insediativi in atto che passa da un massimo, corrispondente ai suoli urbanizzati e "costruiti" per fini residenziali o industriali, ad un minimo relativo intuitivamente a quelle aree non interessate dalle trasformazioni antropiche.

Il calcolo di una media pesata che coinvolge le superfici a diversa utilizzazione e i relativi coefficienti nell'ambito di un contesto di computo, porta all'ottenimento un "indicatore di reversibilità ambientale" dal quale si può dedurre la difficoltà teorica, per un certo territorio, di poter ripristinare le condizioni di alta naturalità: minore è il valore dell'indicatore maggiore sarà tale difficoltà.

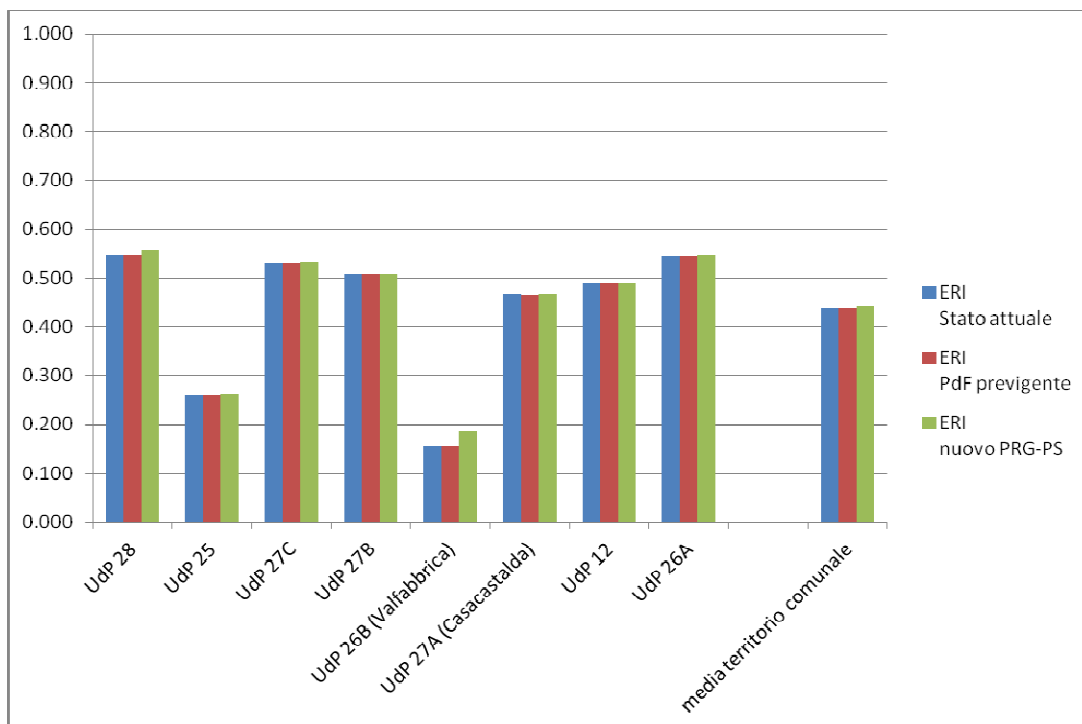
La tabella seguente riporta i valori ottenuti per le Unità di Paesaggio (UdP) del territorio di Valfabbrica.

	ERI Stato attuale	ERI PdF previgente	ERI nuovo PRG-PS
UdP 28	0.5476	0.5476	0.5570
UdP 25	0.2603	0.2603	0.2615
UdP 27C	0.5308	0.5308	0.5328
UdP 27B	0.5064	0.5063	0.5063
UdP 26B (Valfabbrica)	0.1563	0.1559	0.1863
UdP 27A (Casacastalda)	0.4663	0.4656	0.4666
UdP 12	0.4892	0.4891	0.4891
UdP 26A	0.5452	0.5452	0.5472
media territorio comunale	0.4378	0.4376	0.4433

Come si può osservare la variazione dell'indice di reversibilità tra i tre scenari è minima, ma le azioni strategiche del nuovo PRG - PS comportano un aumento seppur lieve per tutte le UdP rispetto allo stato attuale e soprattutto un'inversione di tendenza rispetto allo scenario definito dal PdF pre-vigente che invece avrebbe determinato, in assenza del nuovo Piano, una complessiva riduzione seppur limitata dell'indice.

Il valore medio territoriale si attesta comunque in tutti gli scenari su un livello intermedio, tipico di paesaggi parzialmente modificati dall'azione antropica ma che ancora conservano un elevato grado di naturalità.

Il grafico sotto riportato mostra gli andamenti descritti.



L'incremento dell'indice di reversibilità è dovuto sostanzialmente all'attenzione posta dal nuovo Piano alla valorizzazione, nella previsione di nuove aree insediabili, delle risorse naturalistiche ed, in particolare, all'introduzione sia delle *Polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali* sia degli *Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti*. A questo proposito risulta interessante sottolineare in particolare come l'incremento più marcato dell'indice sia associato all' UdP 26B nella quale ricade il Capoluogo che è quella caratterizzata da una maggiore trasformazione antropica e nella quale si avverte, pertanto, maggiormente l'effetto benefico del potenziamento e valorizzazione delle risorse naturali.

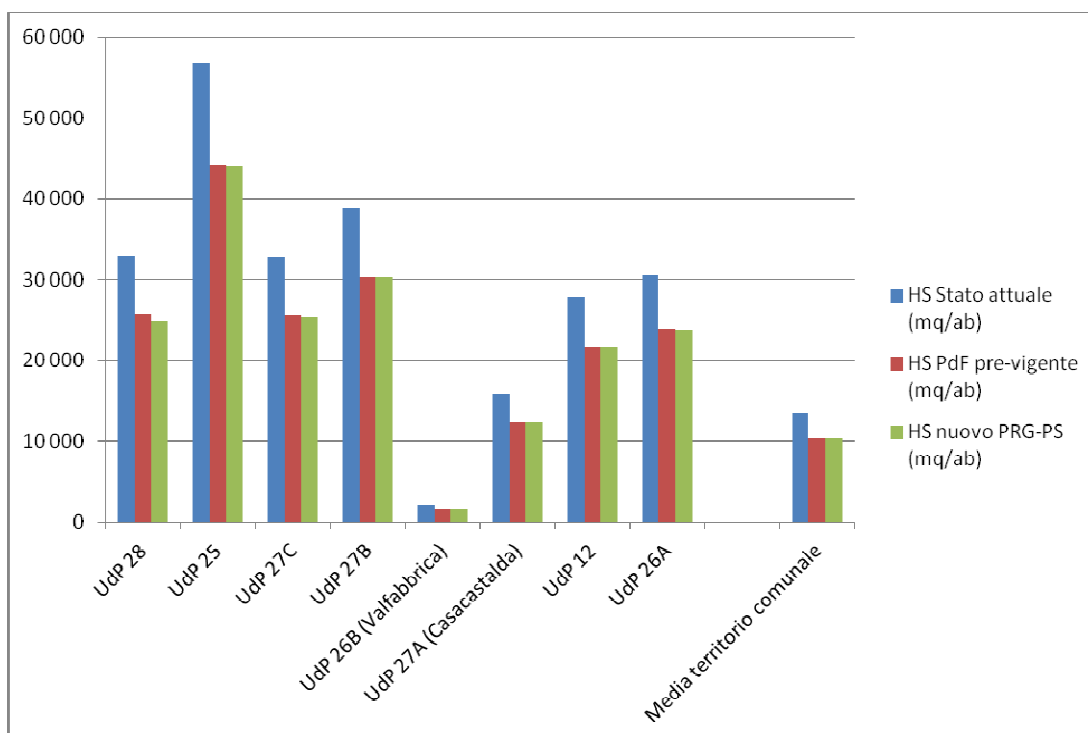
9.2.2 Habitat Standard (HS)

L' habitat standard (HS) rappresenta lo standard ecologico che mette in relazione lo spazio utilizzato dall'uomo per vivere con il numero di individui che utilizzano quello spazio. E' espresso in mq/abitanti.

L' habitat standard considera il solo territorio realmente occupato dall'uomo per l'espletamento delle sue funzioni vitali (residenza, cultura e ricreazione, produzione di cibo, lavoro, spostamenti e utilizzo dei servizi tecnologici, miglioramento del microclima e della qualità ambientale). In questo modo, HS misura il carico antropico che insiste effettivamente su una certa area, permettendo di stimare la capacità portante di diversi ambiti territoriali e valutare la compatibilità tra il tipo di paesaggio, il tipo di organizzazione e il carico antropico, controllare la compatibilità delle previsioni urbanistiche.

La tabella ed i grafici seguenti riportano i valori di Habitat Standard calcolati per i tre scenari di riferimento.

	HS Stato attuale (mq/ab)	HS PdF pre-vigente (mq/ab)	HS nuovo PRG-PS (mq/ab)	Tipo di paesaggio Stato attuale e PdF pre-vigente	Tipo di paesaggio nuovo PRG-PS
UdP 28	32 897	25 587	24 847	Agricolo	Agricolo
UdP 25	56 809	44 184	44 098	Agricolo	Agricolo
UdP 27C	32 753	25 475	25 376	Agricolo	Agricolo
UdP 27B	38 939	30 288	30 288	Agricolo	Agricolo
UdP 26B (Valfabbrica)	2 137	1 666	1 590	Rurale povero	Suburbano
UdP 27A (Casacastalda)	15 910	12 390	12 364	Agricolo	Agricolo
UdP 12	27 770	21 604	21 604	Agricolo	Agricolo
UdP 26A	30 674	23 857	23 711	Agricolo	Agricolo
Media territorio comunale	13 365	10 402	10 341	Agricolo	Agricolo



Come si evince dai risultati negli scenari futuri, sia in quello del PdF pre-vigente sia in quello del nuovo PRG - PS, si assiste ad una diminuzione del valore di HS, dovuto sostanzialmente all'incremento stimato della popolazione residente. Complessivamente il decremento risulta comunque leggermente meno marcato nello scenario del PRG-PS rispetto a quello del PdF pre-vigente; ciò testimonia un maggiore equilibrio delle scelte pianificatorie del PRG-PS rispetto agli scenari demografici.

Per tutte le UdP ad eccezione della 26B, si assiste comunque ad una variazione della tipologia di paesaggio associata al valore di HS tra gli scenari che rimane di tipo marcatamente agricolo, e quindi con forti caratteristiche di automantenimento in termini di dinamiche ecologico-paesaggistiche.

Nel caso del Capoluogo, si passa invece da uno scenario di tipo rurale ad uno scenario di tipo suburbano, ma si fa notare che il valore è piuttosto vicino al valore limite stabilito dalla letteratura, quindi pur prevedendo nella zona un aumento del carico antropico, le previsioni urbanistiche del PRG-PS sono compatibili, ed a tratti valorizzanti, con le caratteristiche paesaggistiche del territorio.

9.2.3 Biopotenzialità territoriale (BTC)

La Btc (Biological territorial capacity) è una grandezza funzione del metabolismo degli ecosistemi presenti in un dato territorio. Questa grandezza è utilizzabile come indicatore per misurare il grado di equilibrio e di qualità di un paesaggio e si esprime

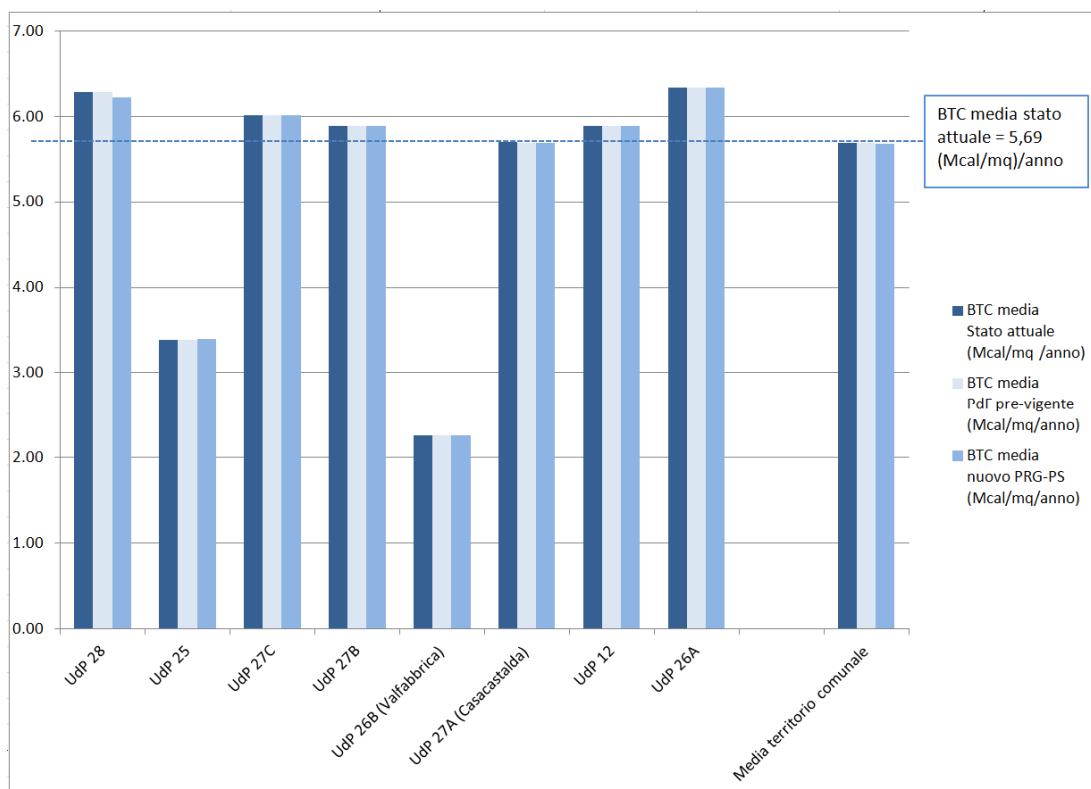
in Mcal/ha/anno (INGEGNOLI 1980, 1985, 1993; PALMERI 1994): generalmente più alto è il valore di Btc, maggiore è la qualità e la capacità di automantenimento del paesaggio.

Ad ogni elemento del paesaggio presente in un certo territorio è associabile un valore unitario di Btc. La Btc rappresenta pertanto una funzione ecologica cruciale, profondamente connessa alle caratteristiche biologiche dell'ecotessuto, e per questo può essere utilizzata come indicatore della valenza ecologica degli usi del suolo in essere.

In particolare nella pianificazione la Btc può essere utilizzata per valutare il grado di stabilità e il trend evolutivo. La diminuzione del valore di Btc corrisponde ad una perdita di capacità di autoriequilibrio e cioè a un degrado dell'ambito.

Nella tabella e nei grafici sottostanti sono indicati i valori calcolati per gli scenari di riferimento, della Biopotenzialità territoriale; sono inoltre evidenziate le UdP che presentano un valore superiore alla media territoriale e quelle che presentano un valore inferiore.

	BTC media Stato attuale (Mcal/mq /anno)	BTC media Pdf pre-vigente (Mcal/mq/anno)	BTC media nuovo PRG-PS (Mcal/mq/anno)	Δ BTC Stato att. - PRG-PS (%)	Classe standard	Funzione ecologica
UdP 28	6.28	6.28	6.22	-0.97%	V (4,0 - 6,4)	Mediamente regolatrice
UdP 25	3.39	3.39	3.39	0.07%	IV (2,4 - 4,0)	Dissipativa
UdP 27C	6.01	6.01	6.01	-0.07%	V (4,0 - 6,4)	Lievemente regolatrice
UdP 27B	5.89	5.89	5.89	-0.01%	V (4,0 - 6,4)	Lievemente regolatrice
UdP 26B (Valfabbrica)	2.26	2.26	2.26	0.17%	III (1,2 - 2,4)	Dissipativa
UdP 27A (Casacastalda)	5.70	5.69	5.69	-0.18%	V (4,0 - 6,4)	Lievemente regolatrice
UdP 12	5.89	5.89	5.89	-0.02%	V (4,0 - 6,4)	Lievemente regolatrice
UdP 26A	6.34	6.34	6.34	-0.06%	V (4,0 - 6,4)	Mediamente regolatrice
Media territorio comunale	5.69	5.69	5.68			



Dai valori calcolati si può osservare come non vi siano variazioni di classe standard tra i diversi scenari e come gli scostamenti tra lo stato attuale e quello definito dal nuovo PRG-PS siano estremamente contenuti.

Analogamente e coerentemente a quanto verificato per l'indice ERI si sottolinea come nel caso della UdP 26B nella quale ricade il Capoluogo si registri un incremento del valore di BTC. Tale risultato conferma gli effetti positivi che i meccanismi di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali previsti dal nuovo Piano, in particolare anche in questo caso l'introduzione degli *Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti* sono in grado di determinare soprattutto per le UdP ove relativamente maggiore è il grado di antropizzazione.

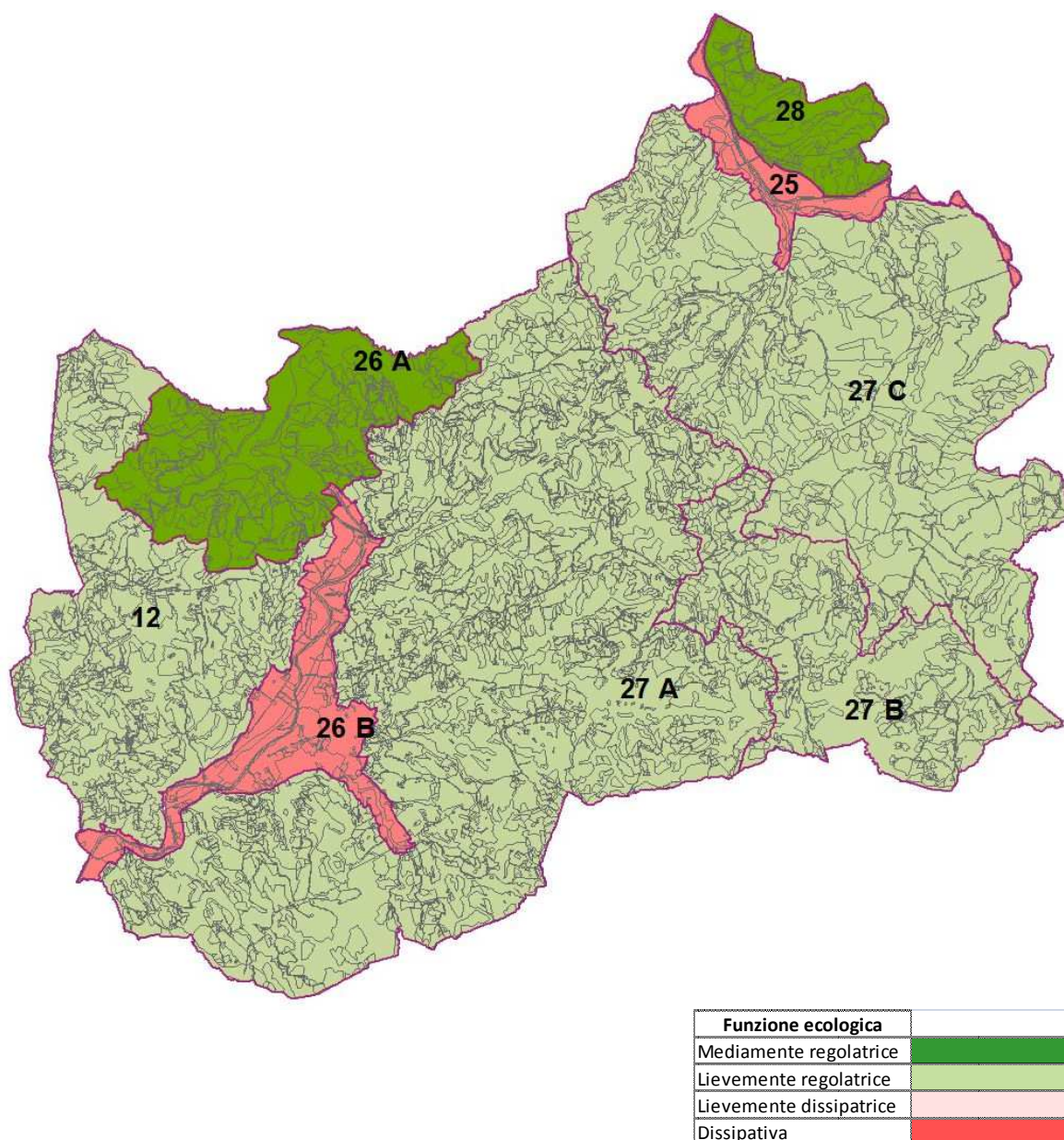
Nel complesso i valori di BTC delle UdP si attestano su valori abbastanza elevati a testimonianza di un territorio che presenta forti capacità in termini di resistenza e resilienza degli ecosistemi e dei paesaggi rispetto alle trasformazioni antropiche.

Rispetto alle 8 UdP che compongono il paesaggio 6 presentano un valore medio superiore a quello medio territoriale e 2 un valore inferiore.

In questi termini le UdP con valore superiore alla media, nel caso del territorio di Valfabbrica pertanto la maggior parte, possono essere considerate come "regolatrici" degli equilibri paesistico-ambientali offrendo alle altre i cosiddetti servizi ecosistemici, mentre quelle con valore inferiore, l' UdP 26B in cui ricade il Capoluogo e l' UdP 25 connotata per la quasi interezza da usi agricoli, possono essere considerate come "dissipative", soggette a maggiore pressione antropica, e tendenti a ridurre le potenzialità biologiche proprie del territorio.

Come si può evincere dalla figura seguente il rapporto tra UdP regolatrici ed UdP dissipative risulta per il territorio di Valfabbrica piuttosto equilibrato, maggiormente tendente ad una funzione ecologica regolatrice.

Infine ragionando sul confronto tra scenari il fatto che i valori di BTC rimangano praticamente invariati tra lo scenario attuale e quello del nuovo Piano conferma la sostanziale compatibilità delle azioni strategiche e delle relative previsioni di quest' ultimo.



9.3 Rischio territoriale

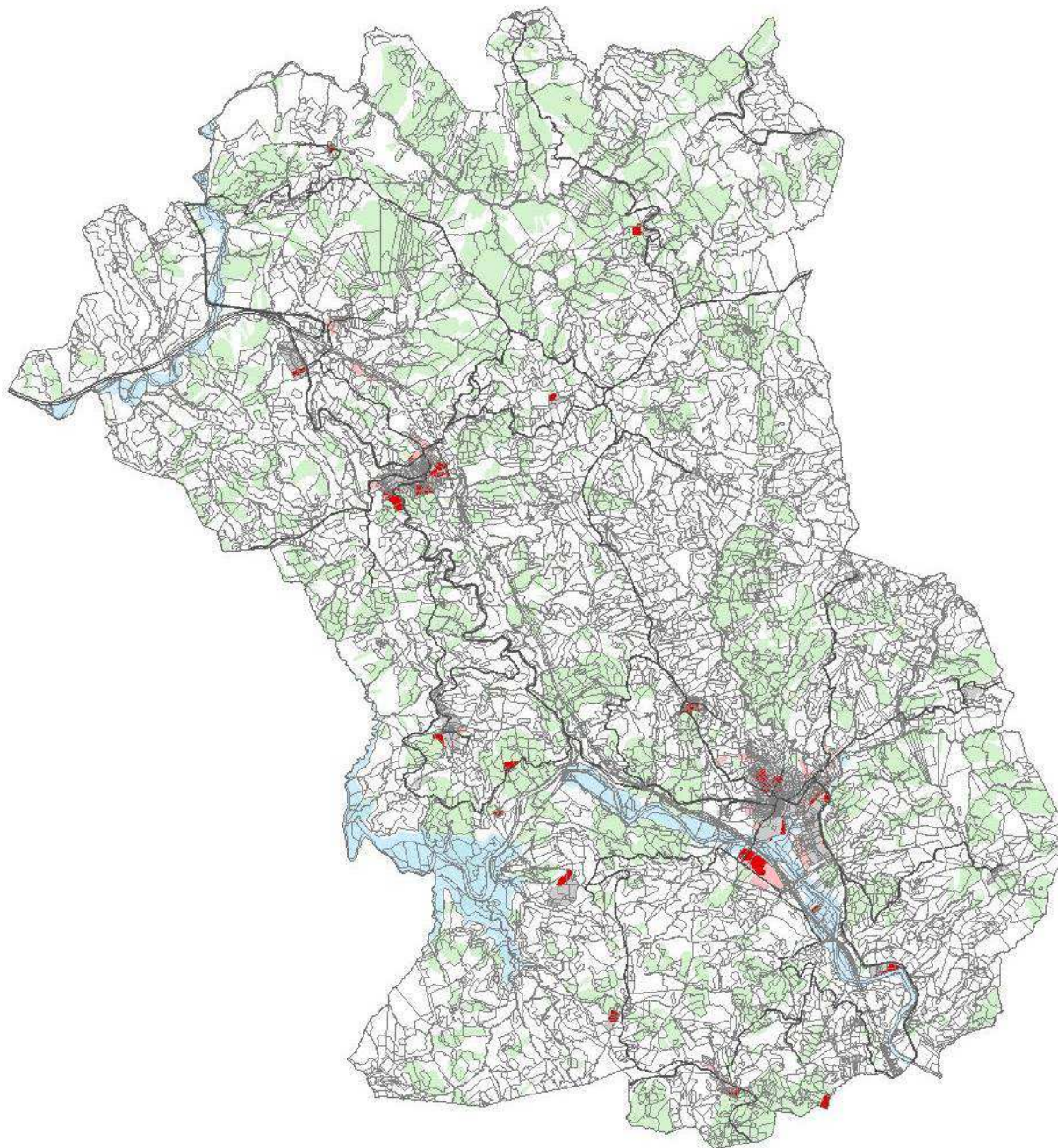
Nella localizzazione delle nuove aree insediabili il PRG-PS ha tenuto conto della presenza di aree a rischio frana e a rischio esondabilità allo scopo di ridurne, compatibilmente con il complesso di esigenze territoriali, il più possibile la sovrapposizione.

Le figure seguenti riportano la sovrapposizione tra le aree a rischio frana (in colore verde chiaro), le aree esondabili con tempo di ritorno 200 anni (in celeste), l'area di piena del previsto invaso artificiale di Valfabbrica (anch'essa in celeste) e le nuove aree insediabili previste dal PRG-PS (aree di colore rosa).

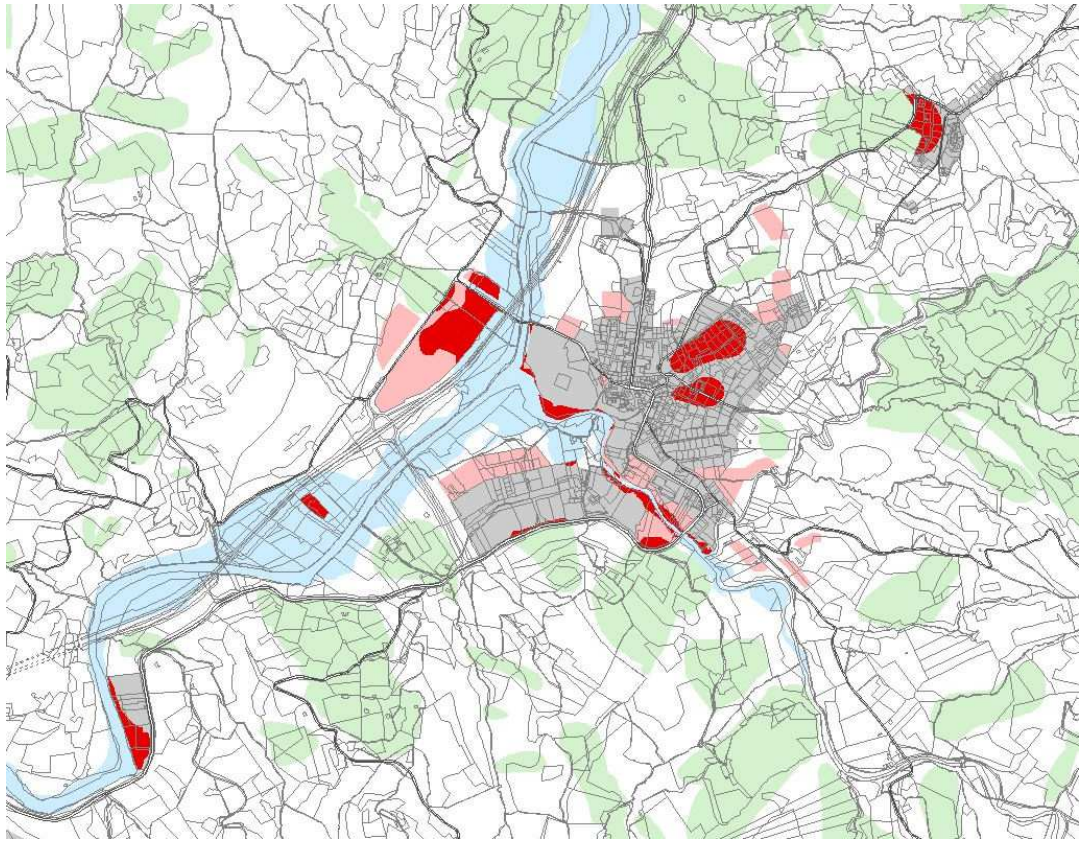
Come si può osservare le sovrapposizioni nel caso delle nuove aree insediabili introdotte dal PRG-PS sono state limitate al minimo. Il caso riscontrato interessa parzialmente l'area della piattaforma logistiche sud, interessata da un'area allagabile con tempo di ritorno 200 anni. Per quanto riguarda quest'area vale la pena sottolineare come la sua ubicazione derivi dagli strumenti di programmazione regionali sovraordinati, che il PRG-PS si è limitato a recepire.

Risulta inoltre importante evidenziare come nessuna nuova area insediabile per la residenza, al di là delle aree già insediate o di quelle derivanti dal Pdf pre-vigente, sia interessata da elementi di rischio territoriale.

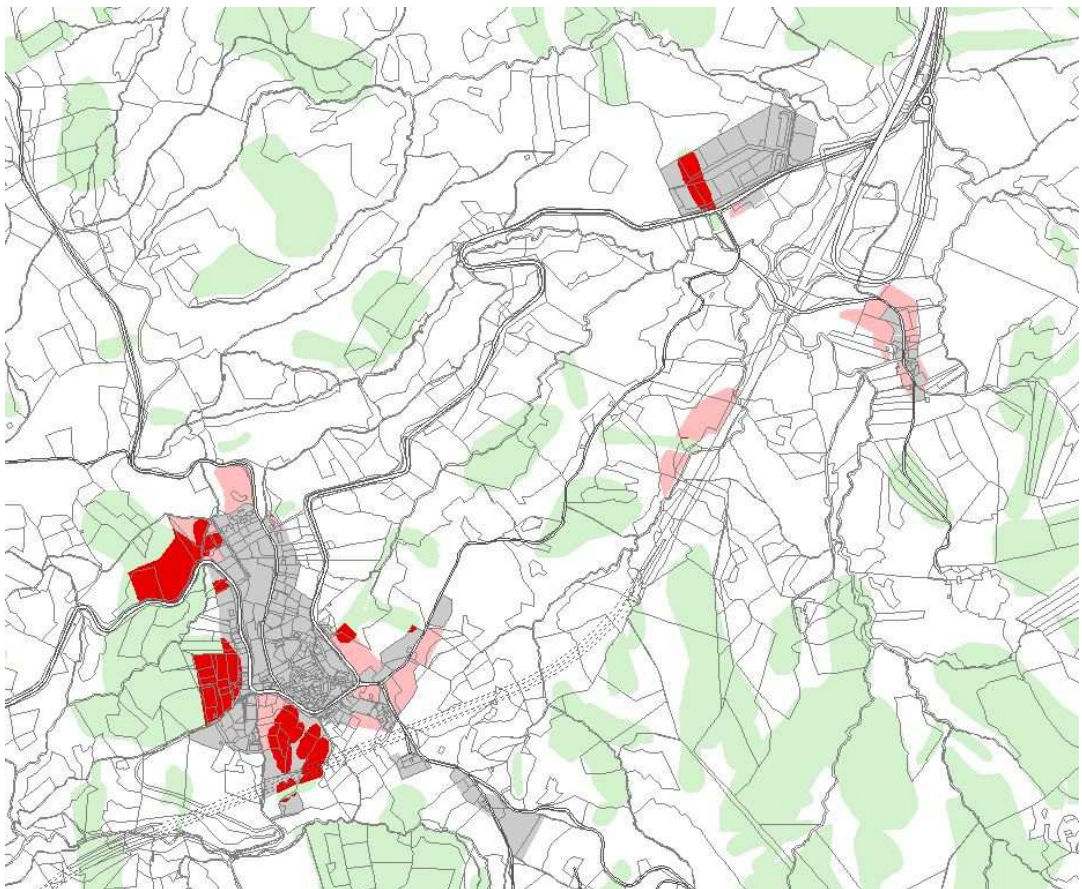
Nello specifico meno dell'1% delle nuove aree insediabili introdotte dal PRG-PS ricade in aree classificate a rischio frana e solo circa il 20% ricade nelle aree allagabili con tempo di ritorno 200 anni. Infine si sottolinea come nessuna previsione di area insediabile interessi l'area di piena dell'invaso artificiale di Valfabbrica.



Rischio territoriale e sovrapposizione nuove aree insediabili



Rischio territoriale e sovrapposizione nuove aree insediabili - Valfabbrica Capoluogo



Rischio territoriale e sovrapposizione nuove aree insediabili - Casacastalda

9.4 Inquinamento da agenti fisici

Per quanto riguarda il rischio di inquinamento da agenti fisici, nel territorio comunale di Valfabbrica, esso può essere ricondotto sostanzialmente alla nuova S.S.318 Perugia-Ancona, che costituisce un elemento di impatto in termini di inquinamento acustico ed atmosferico, ed alle linee principali di elettrodotti per quanto attiene l'inquinamento di origine elettromagnetica.

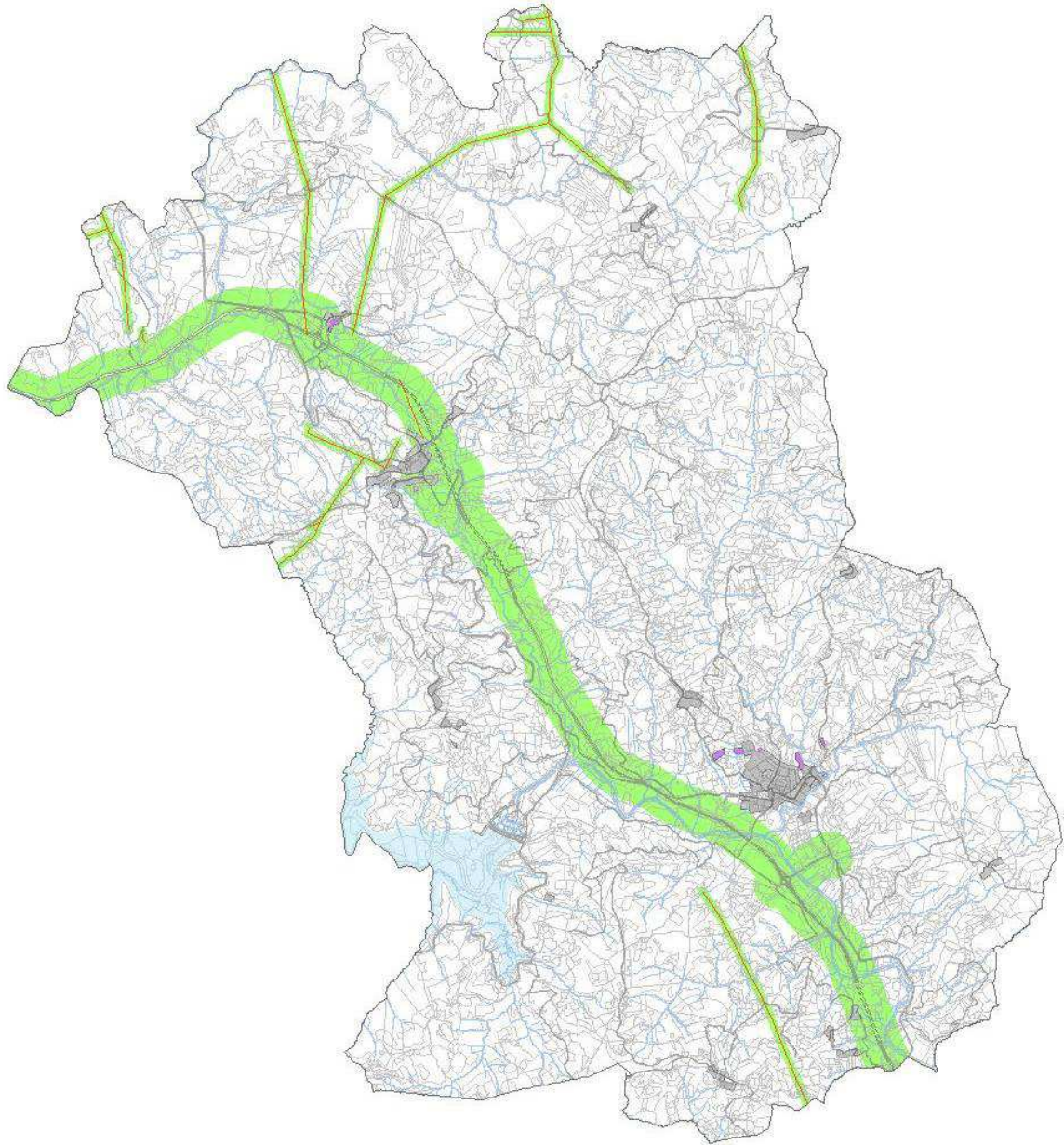
La nuova Perugia-Ancona attraversa l'intero territorio in direzione sud-ovest nord-est, lambendo i principali centri abitati di Valfabbrica e Casacastalda e, una volta completata, rappresenterà uno dei principali corridoi di collegamento Umbria-Marche con inevitabile aumento di traffico rispetto alla situazione attuale. Ciò potrà comportare un aggravio in termini di emissioni, sia di natura acustica che di sostanze inquinanti in atmosfera.

Conseguentemente, il nuovo PRG-PS, ha posto attenzione a tale assetto futuro cercando di limitare, compatibilmente con le altre esigenze territoriali, la presenza di nuove aree insediabili a scopo residenziale, in quanto funzione sicuramente più "sensibile" nei confronti dell'inquinamento da agenti fisici, in prossimità di tali elementi impattanti. A tal fine è stato individuato un buffer di 250 metri ai lati della nuova Perugia-Ancona e di 50 metri ai lati delle principali linee di elettrodotti (tali distanze sono state individuate sulla base delle indicazioni sulle fasce di rispetto fornite dalle rispettive normative di settore) di cui si è tenuto conto nel localizzare le previsioni residenziali suddette.

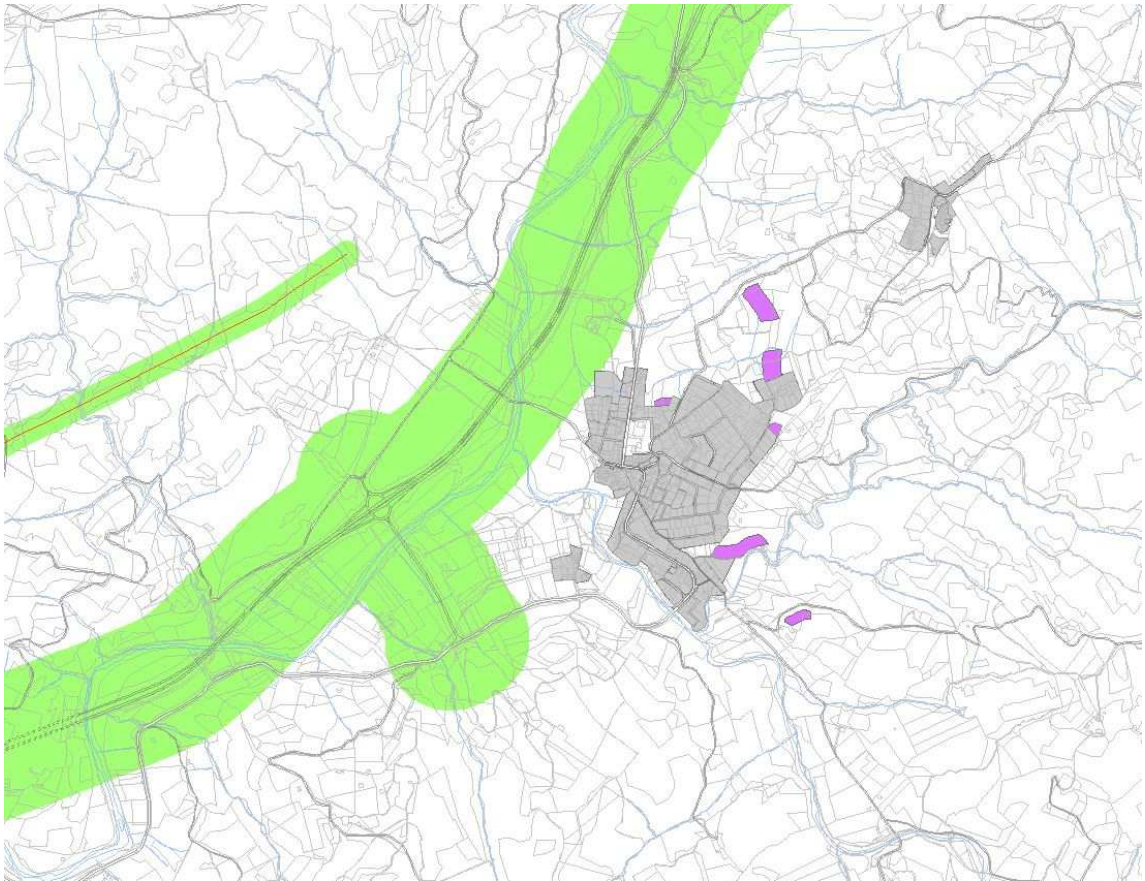
Le figure nel seguito riportano graficamente la sovrapposizione tra le aree buffer (in colore verde) e le nuove aree insediabili residenziali previste dal PRG-PS (in colore viola).

Come si può osservare si è riusciti a contenere notevolmente la sovrapposizione (limitata all'abitato di Sospertole) che risulta non superiore al 20% del totale.

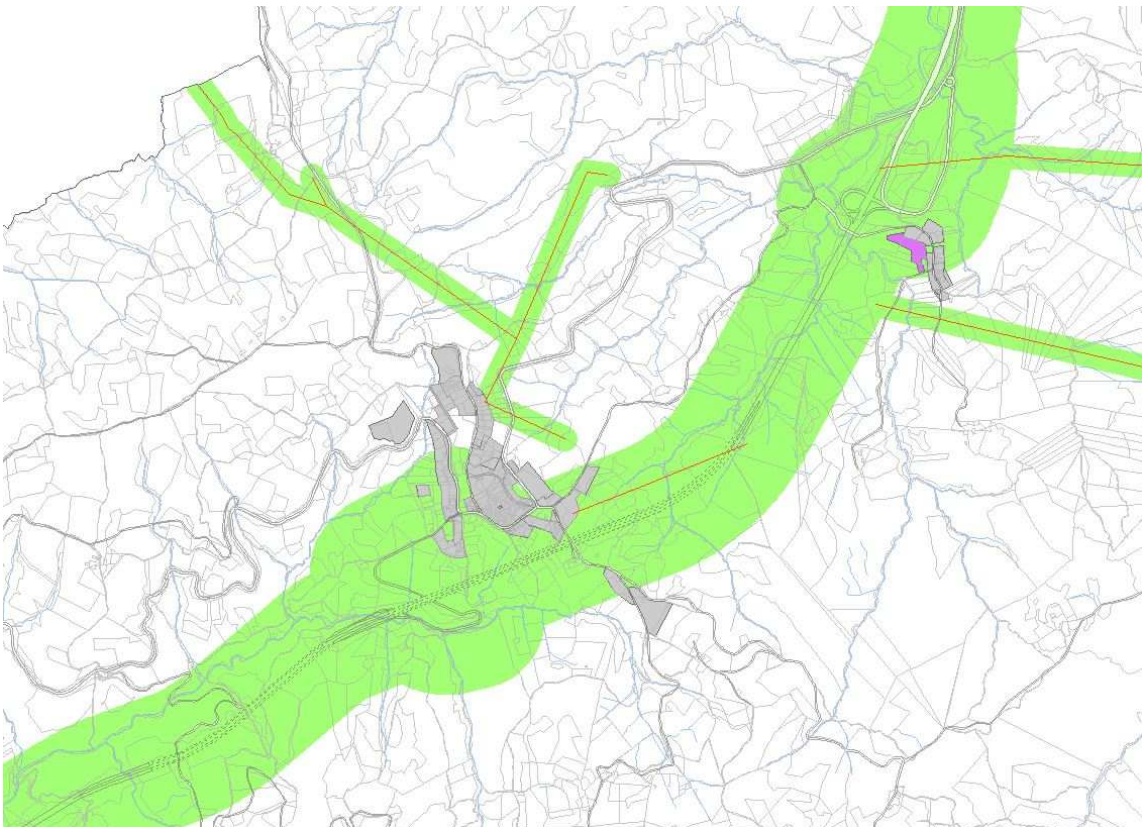
Per quanto riguarda la protezione dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico si ricorda, già in questa sede, che si dovrà procedere in fase di predisposizione del PRG parte operativa all'aggiornamento del Piano di Classificazione in zone acustiche del territorio comunale e all'individuazione delle aree sensibili all'esposizione ai campi elettromagnetici.



Rischio tecnologico e sovrapposizione nuove aree insediabili residenziali



Rischio tecnologico e sovrapposizione nuove aree insediabili residenziali - Valfabbrica



Rischio tecnologico e sovrapposizione nuove aree insediabili residenziali - Sospertole

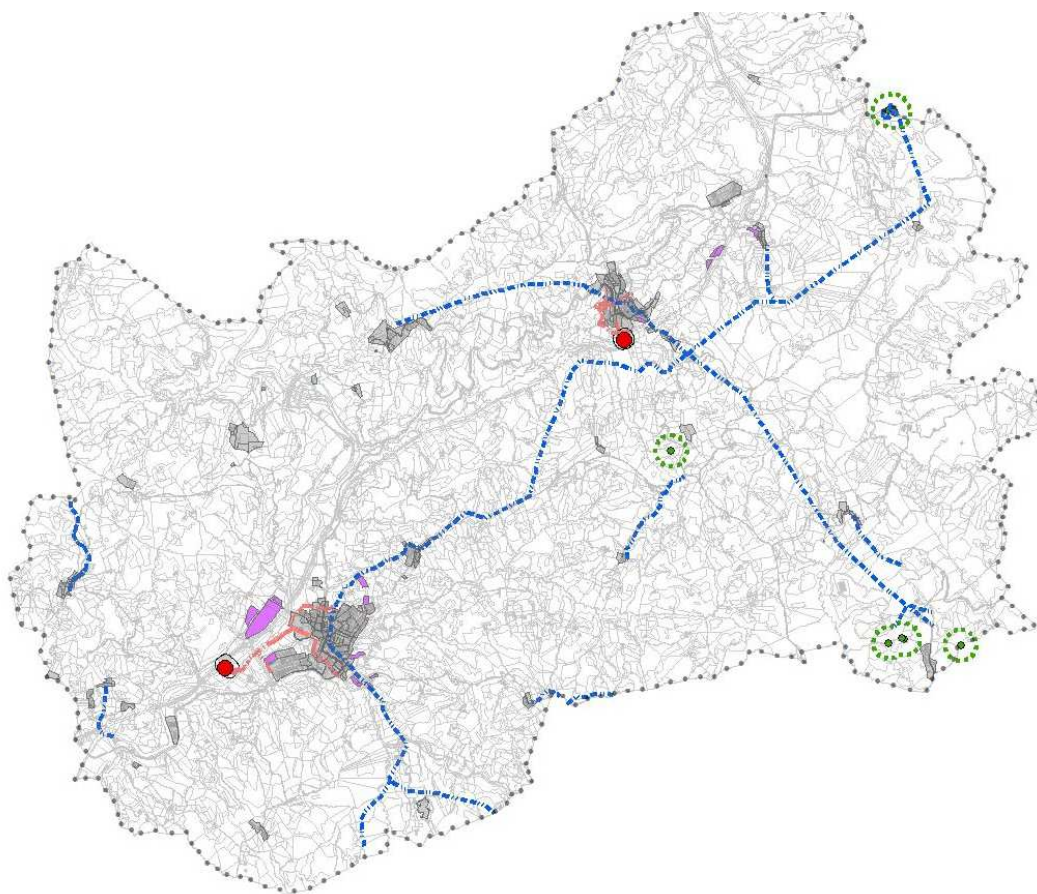
Per quanto riguarda il tema degli impianti per la produzione di energie rinnovabili, argomento emerso in maniera significativa durante la fase di consultazione preliminare, si vuole in questa sede ribadire come esso pur rappresentando un aspetto di fondamentale importanza nell'assetto complessivo del territorio non attiene alle competenze dirette dello strumento urbanistico. La realizzazione di tali impianti risulta infatti regolata da specifiche normative nazionali e regionali, che ne individuano le aree idonee e non idonee, sulla base dei vincoli sovraordinati e delle classificazioni, in particolare per quanto attiene il territorio agricolo, derivanti dalle vigenti normative urbanistiche regionali e provinciali. Tali disposizioni risultano prevalenti rispetto alle determinazioni proprie del PRG.

Il nuovo PRG-PS, pertanto, costituisce un notevole passo avanti rispetto allo scenario del PdF pre-vigente, esso infatti recependo tutti i vincoli di natura sovraordinata che interessano il territorio ed adeguandosi alle vigenti normative urbanistiche regionali e provinciali permette di identificare, sulla base del Regolamento Regionale n. 7/2011 in materia, le aree che, per valenza ambientale e paesaggistica, non risultano idonee alla realizzazione delle diverse tipologie di impianti.

9.5 Servizi di base e nuove aree insediabili

Al fine di raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile nel localizzare le previsioni per nuove aree insediabili si è tenuto conto anche degli attuali livelli di servizi del territorio, in termini di dotazioni di base quali adduzione idropotabile, fognature ed impianti di depurazione.

Come si può evincere dalla figura riportata sotto, le nuove aree insediabili (in viola) risultano ubicate nell'intorno dei principali agglomerati (Valfabbrica e Casacastalda) che presentano i livelli maggiori di servizi.



Servizi di base e nuove aree insediabili

Analizzando più nel dettaglio la situazione la zona del Capoluogo risulta quella con servizi già più sviluppati, mentre per l'area di Casacastalda si evidenzia l'opportunità di un generale potenziamento delle reti di cui si dovrà tener conto nelle fasi successive di attuazione delle previsioni.

In particolare il potenziamento e l'adeguamento delle reti di servizi dovrà essere attentamente valutato per far fronte alle esigenze delle piattaforme logistico-produttive.

10. ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE

Aspetto particolarmente importante nella procedura di VAS risulta essere il monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano.

Il monitoraggio dovrà avvenire attraverso la revisione periodica degli indicatori, di Piano e di contesto.

Ciò permetterà:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del PRG-PS;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Il Comune di Valfabbrica, in qualità di Autorità Procedente darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

I risultati del monitoraggio verranno comunicati in funzione della tempistica di verifica prevista per ciascuno degli indicatori individuati.

Durante l'azione di monitoraggio dovranno essere evidenziati eventuali scostamenti significativi, o la presenza di fattori non previsti, non prevedibili o non controllabili dal Piano, rispetto all'andamento pianificato. Nel caso in cui il monitoraggio dovesse rivelare effetti ambientali negativi non considerati nella valutazione ambientale l'Ufficio di Piano è tenuto ad adottare misure che comportino la mitigazione di tali effetti negativi. Le azioni correttive necessarie saranno definite dall'Ufficio di Piano, di concerto con le autorità con specifiche competenze ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione del piano. Sarà assicurata, così, la consultazione dei soggetti competenti anche in fase di attuazione degli interventi. Il monitoraggio del PRG deve quindi rappresentare un processo di raccolta di dati e informazioni sullo stato di avanzamento del piano stesso finalizzato a confrontare l'andamento rispetto alle previsioni e giudicarne gli eventuali scostamenti.

La tabella sottostante riporta, per ciascuno degli indicatori, i target di riferimento rispetto ai quali negli anni dovrà essere verificata la tendenza e la cadenza delle attività di monitoraggio.

	Indicatore	Target	Attività di monitoraggio
Indicatori di Piano	Sprawl	Minimizzare l'aumento di sprawl dovuto a nuovi insediamenti. A tal fine si dovrà verificare che almeno il 50% della superficie dei nuovi insediamenti sia localizzata all'interno dell'area già interessata dallo sprawl attuale, come individuata nel presente Rapporto Ambientale	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza triennale
	Indice di reversibilità (ERI)	Mantenere il valore medio territoriale dell'Indice di reversibilità (ERI) al di sopra di 0,4	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza triennale
	Habitat Standard (HS)	Mantenere il valore medio territoriale dell' HS al di sopra di 10.000 mq/ab	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza triennale
	Biopotenzialità territoriale (BTC)	Mantenere lo scostamento del valore medio territoriale della BTC entro un intervallo del ± 10 % rispetto al valore medio attuale	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza triennale
Indicatori di contesto	Concentrazione inquinanti in atmosfera (CO, CO ₂ , NO ₂ , PM ₁₀)	Riduzione delle concentrazioni del 20% (orizzonte temporale 15-20 anni)	Il monitoraggio delle concentrazioni avverrà con cadenza quadriennale sulla base dei risultati acquisiti dalle centraline installate sul territorio, di concerto con le Autorità preposte alla installazione e gestione delle stesse
	Valore SECA (o altro indice di qualità dei corsi idrici popolabile - ARPA)	L'obiettivo atteso è un miglioramento o, quantomeno, un non peggioramento negli anni del valore SECA	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza quadriennale
	Produzione totale di rifiuti urbani ed assimilati	L'obiettivo atteso è una riduzione negli anni della produzione totale di rifiuti	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza quadriennale
	Percentuale raccolta differenziata	L'obiettivo atteso è di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata maggiore del 65 %	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza quadriennale
	Verifica potenzialità impianti di depurazione	Verificare che la potenzialità degli impianti di depurazione sia sufficiente al fabbisogno territoriale in termini di abitanti equivalenti	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza quadriennale
	Numero interventi per fenomeni di dissesto idrogeologico	Verificare la progressiva diminuzione nel tempo del manifestarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico	L'aggiornamento dell'indicatore dovrà essere effettuato con cadenza quadriennale